

# L'A

## L'AGROTECNICO OGGI

### DOLORE E CORAGGIO



**CORDOLIO PER LA SCOMPARSA DI RAFFAELE SIRICA, PRESIDENTE CUP**



**BENE IL DEBUTTO DEGLI AGROTECNICI A "CAMPUS 2009"**



**LA PRIMA VOLTA DEL G8 AGRICOLO**

### DELLE GENTI D'ABRUZZO

Una copia Euro 2,60

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. -  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(convertito in Legge 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB di Forlì"  
Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84  
Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni  
Direzione, redazione e amministrazione:  
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l.  
Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì  
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569  
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare  
all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente  
che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.

**AVVISO AGLI AGROTECNICI,  
AI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI,  
AI PERITI AGRARI ED AI VETERINARI  
DELLA BASILICATA**



Con Decreto della Giunta Regionale n. 425 del 10.3.2009 pubblicato nel BUR della Basilicata n. 15 del 1.4.2009, la Regione ha dato concreto avvio alla Misura 114, relativa alla Consulenza Aziendale; con detto sistema si viene a creare un Servizio di Consulenza tecnica privata, in concorrenza, ma supportata con contributi pubblici.

Infatti l'agricoltore, una volta pagato il tecnico, può farsi rimborsare una parte del costo -secondo limiti prefissati- da parte della Regione.

Si tratta, come si comprende facilmente, di una rilevante occasione di lavoro professionale per i tecnici agricoli liberi-professionisti.

La "FONDAZIONE PER LA CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA" costituita fra l'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, la Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari ed il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha in corso di presentazione **domanda di accreditamento** quale Organismo di Consulenza.

Pertanto tutti i liberi professionisti e gli iscritti negli Albi citati, compresi i Periti Agrari, che fossero interessati a prestare questa attività possono inviare il loro *Curriculum vitae* a:

**FONDAZIONE PER LA CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA**  
e-mail: [info@fondazioneconsulenza.it](mailto:info@fondazioneconsulenza.it) - fax 06/6813.5409

il *Curriculum vitae* deve essere nel formato europeo e l'invio avvenire non oltre il 30 maggio 2009.

Si ricorda che per svolgere le attività di Consulenza Aziendale nell'ambito della Misura 114 occorre non versare in condizioni di incompatibilità, che la Regione Basilicata indica così:

- partecipare, a qualsiasi titolo, alla gestione ed al controllo di fasi o procedimenti connessi con l'erogazione di finanziamenti pubblici nel settore agricolo o forestale comprese le domande PAC. Non rientrano in tali esclusioni le fasi della progettazione connessa alla presentazione delle domande di aiuto;
- essere dipendente dell'azienda in favore della quale si presta il servizio di consulenza;
- esercitare a qualsiasi titolo attività di produzione e/o commercializzazione di mezzi tecnici per l'agricoltura.

Per chi desidera maggiori informazioni il Bando è scaricabile, oltrechè dal sito della Regione, dal sito [www.fondazioneconsulenza.it](http://www.fondazioneconsulenza.it).



# Ciao Raffaele!

**E' MORTO ALL'IMPROVISO RAFFAELE SIRICA. PRESIDENTE DEL CUP FINO AL 26 MARZO 2009 E PRESIDENTE NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI. LUTTO IN TUTTE LE PROFESSIONI ITALIANE. GLI AGROTECNICI PERDONO UN GRANDE AMICO.**

**L**o avevo chiamato la sera di mercoledì 15 aprile per parlargli di alcune questioni relative al CUP, il Comitato Unitario delle Professioni, che avevamo guidato insieme per sei lunghi anni, io come Vice Presidente e lui come Presidente, carica che aveva lasciato da pochi giorni, il 26 marzo 2009.

Raffaele stava riposando, mi rispose la moglie; non volli svegliarlo, lo avrei chiamato il mattino seguente. Ma il giorno dopo Raffaele non era più fra noi, rapito dalla morte nel cuore di quella maledetta notte.

Conobbi **Raffaele Sirica** nel 1997, lui era stato da poco eletto Presidente Nazionale degli Architetti (*dopo che per due anni aveva guidato l'Ordine di Napoli*) ed il destino volle che allora fossimo collocati su opposte sponde, proprio per ciò che riguardava il CUP; ci

scontrammo infatti sul rinnovo delle cariche del Comitato Unitario, io auspicavo un forte cambiamento (*e lo ottenni, con l'arrivo alla Presidenza dell'Organismo Unitario delle professioni dell'Avv. Nicola Buccico*), mentre Raffaele sosteneva la continuità con la precedente gestione.

Ma quella fu l'unica volta che ci trovammo su fronti contrapposti, in seguito io e Sirica fummo sempre dalla stessa parte, nel portare avanti insieme le ragioni delle libere professioni italiane per più di 11 lunghi anni.

Quando l'Avv. Buccico fu eletto a membro del Consiglio Superiore della Magistratura, il testimone alla guida del CUP viene raccolto proprio da Sirica; la sua elezione avvenne all'unanimità, ma fu molto duro il confronto preliminare.

Diventato Presidente del CUP, Raffaele si fece presto apprezzare da tutti per le sue qualità, anche da chi gli era stato antagonista.

Era infatti una persona straordinaria, dotato di grandissima umanità, disponibile all'eccesso verso tutti; una persona gentile e generosa, che non sapeva portare rancore, anche se distingueva benissimo le persone per bene, quelle integre ed oneste, da quelle cattive e false.

Di queste ultime aveva una vera e propria repellenza fisica, non le frequentava, le evitava e se proprio doveva averci a che fare, era per il tempo strettamente necessario. Non un minuto di più.

Gli amici di Raffaele erano tutte *"belle persone"*, come diceva lui, ed era vero; per gli altri, per i rancorosi, per gli invidiosi, per i bugiardi, nella cerchia delle cene serali non



*Noi lo vogliamo ricordare così - Raffaele Sirica insieme al Presidente degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati Roberto Orlandi ed allora Presidente della Cassa Forense Maurizio De Tilla in una fotografia del 2006. Lo vogliamo ricordare così: pronto, insieme agli amici, ad affrontare ogni impresa.*

c'era posto.

Raffaele era un uomo che amava la vita quasi con prepotenza, un uomo generoso che si occupava dei problemi degli altri senza risparmio; persone come lui inevitabilmente fanno soffrire chi sta loro più vicino, che forse si sente trascurato, ma era impossibile stargli accanto senza volergli bene, senza amare la sua vitalità, la sua allegria, la voglia sua di vivere.

Era anche un profondo conoscitore dei segni zodiacali e, per quanto fosse stupefacente per chi all'oroscopo crede poco o per nulla, Raffaele stupiva l'interlocutore appena conosciuto, indovinandone il segno zodiacale di appartenenza.

Come facesse, non l'ho mai capito, ma quasi sempre indovinava.

E sempre dal segno zodiacale giudicava le persone; quando vi erano conflitti, nel quadro dell'analisi del comportamento dei nostri avversari, una parte era riservata sempre al segno di appartenenza del nostro avversario del momento.

Di un importante uomo politico, che ci ostacolava con determinazione, una volta mi disse *"Quello cede. Che vuoi mai, è un ... (e disse il segno di appartenenza!), pure "inferiore" "*. E così fu, quello cedette.

*"Inferiore" o "Superiore" erano i suoi modi di identificare i segni zodiacali; chi era "inferiore" aveva le caratteristiche peggiori di quel segno, il contrario per chi era "superiore"; nell'una o nell'altra categoria li classificava lui, secondo un suo personalissimo (ma sempre azzeccato) criterio.*

E, sempre stando ai segni dello zodiaco, ce n'era uno che *"portava male" (non dirò ovviamente quale sia, per rispetto a chi vi appartiene)* ed uno che portava benissimo; il segno per lui superlativo era quello dello Scorpione. Del resto lui vi apparteneva ed io anche; avevamo stesso segno ed anche lo stesso ascendente e questo deve avere avuto una qualche parte nell'amicizia che Raffaele mi ha riservato. Amicizia che io non ho potuto che ricambiare, perché Raffaele era una persona onesta e leale come raramente capita di incontrarne.

Non sapeva fare un torto a nessuno e, incredibile a dirsi, non sapeva mentire. Si vergognava di farlo.

Come Presidente del CUP ha avuto accesso ai "piani alti" dell'establishment della politica, eppure non l'ho mai visto chiedere un solo favore per sé, un solo vantaggio per la categoria degli Architetti.

Era il Presidente di "tutte" le profes-

## RAFFAELE SIRICA

Nato a Sarno (Sa) nel 1947.

Laureato a Napoli, con la lode, nel 1974. Ha svolto l'attività di docente, architetto e urbanista.

Dal 1990 è Professore di "Complementi di Scienza delle Costruzioni" presso la Facoltà di Architettura dell'Università Federico II di Napoli.

È stato Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli dal 1995 al 1997.

Sempre dal 1997, fino al aprile 2009, è stato ininterrottamente Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori.

Nel settembre 2002 è stato eletto Presidente del CUP - Comitato unitario delle professioni e nel febbraio 2006 è stato rinnovato una seconda volta nella carica, scaduta il 26 marzo 2009.

Oltre a quella di architetto è stata intensa, nei primi anni novanta, l'attività di urbanista svolta, soprattutto per conto del Governo italiano, nella fase di innovazione della legislazione per le aree urbane.

In particolare vi è stata, in quel periodo, la designazione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, su indicazione del Ministro per le Aree Urbane, di membro esperto, nella Commissione riguardante *"Interventi urgenti per il Risanamento e Sviluppo di Reggio Calabria"*, e la nomina tra i sei esperti dell'Ufficio del Programma, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la legge per Roma Capitale.

E' stato il principale protagonista del progetto di riforma del sistema professionale italiano, rappresentando i 2.000.000 di liberi professionisti nei rapporti con i Governi di entrambi gli schieramenti politici, sempre battendosi per la ricerca del dialogo e di soluzioni condivise.



sioni, e per tutti chiedeva.

Eppure, se solo avesse voluto, avrebbe potuto ottenere privilegi, prebende e vantaggi di ogni sorta.

Sotto questo profilo era un uomo integerrimo.

Era un laico, eppure animato da un vero e profondo senso religioso e trascendente.

Per lui esisteva il *"Grande architetto dell'Universo"* e prendeva il *"Padre nostro"* come una regola di vita: *"Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori"*.

Che per lui voleva dire: Vuoi essere perdonato? Ma tu sei capace di perdonare?

Porto nel cuore, come una gemma preziosa, il ricordo di un viaggio che facemmo insieme, io e lui soli, alla tomba di Padre Pio, non ancora proclamato santo. Lo andai a prendere a Napoli ed andammo insieme a San Giovanni Rotondo; fu un viaggio memorabile. Lui e la sua fede laica, più viva e sincera di molti fedi finte di ipocriti baciapile ed io, ateo incallito che la fede in Dio allora

stavo trovando.

Superstizioso come pochi, penso a come avrebbe riso alla beffa del destino, che gli ha riservato il funerale il giorno di venerdì 17.

Ho voluto bene a Raffaele come ad un fratello, ed un fratello perdo. Le professioni italiane perdonano un grande uomo, un grande Presidente ed un grande professionista.

Gli Agrotecnici italiani perdonano un amico, Presidente di una importante professione, che sempre li ha difesi e sostenuti.

Solo mi consola (*e deve consolare la sua famiglia e chi lo ha conosciuto, stimato ed amato*), l'idea che un giorno lo rivedrò. Non in questa, ma nell'altra vita; in un mondo dove la tignola non consuma, dove il ferro non si corrode, dove la carne non si corrompe.

Quando anche io sarò là, allora riabbracerò Raffaele.

Roberto Orlandi

# Consulenza in Emilia-Romagna: la regione si adegua, ma ricorre

OTTO MESI DOPO LA SENTENZA DEL TAR CHE ANNULLAVA LA DELIBERA REGIONALE SULLA MISURA 114, LA REGIONE TORNA AD OCCUPARSI DELLA VICENDA. RIPARTONO I BANDI A FAVORE DELLE AZIENDE AGRICOLE E ZOOTECNICHE.

**L**a Regione Emilia-Romagna torna ad occuparsi della Consulenza aziendale, a distanza di circa otto mesi dalle due sentenze del TAR di Bologna che avevano parzialmente annullato la delibera regionale sulla Misura 114 e restituito ai liberi professionisti Agrotecnici Agronomi e Veterinari la possibilità di operare nel settore senza filtri preventivi (vedi anche *l'Agrotecnico Oggi* n. 8/9-2008), e lo

fa con una nuova delibera che detta norme sull'aggiornamento dei Servizi di Consulenza, che in Emilia-Romagna sono stati denominati "Catalogo Verde".

Del resto era la stessa delibera precedente, n. 1652/2007, di istituzione del "Catalogo Verde" a prevedere che un primo aggiornamento dovesse farsi entro il 30 giugno 2009, ora la Regione anticipa questa data e lo fa prendendo atto delle

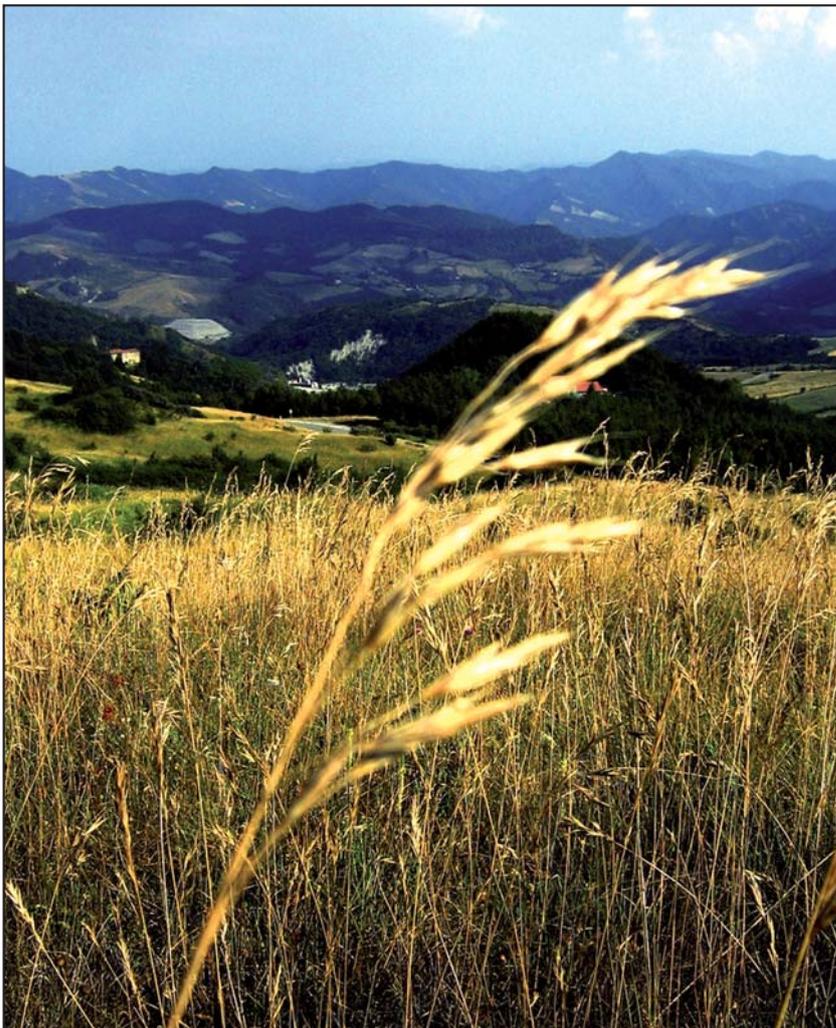
sentenze n. 3473 e 3474 /2008 che hanno accolto parzialmente le istanze dei ricorrenti ritenendo illegittimo e conseguentemente disponendo l'annullamento del provvedimento regionale nella parte in cui prevede che gli iscritti agli Ordini ed ai Collegi professionali, per poter accedere al "Catalogo Verde", debbano dimostrare il possesso dei seguenti requisiti:

- "un'attività almeno biennale nell'offerta di servizi alle imprese, su ambiti attinenti alle materie e settori per i quali si propone la consulenza";
- "un percorso formativo per almeno 60 ore nell'ultimo biennio ovvero un'ulteriore esperienza lavorativa di almeno un anno oltre ai due sopraindicati".

La Regione recepisce (di malavoglia) le censure dei Giudici amministrativi e si impegna ad osservare le sentenze, stabilendo che i requisiti annullati "non siano oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento regionale quale soggetto fornitore di servizi per le categorie che hanno proposto il ricorso stesso".

In altre parole, in ragione dei ricorsi vinti, gli iscritti negli Albi degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati degli Agronomi e dei Veterinari, godranno un percorso privilegiato nell'accesso alle attività di consulenza aziendale, e qui si apre un piccolo "giallo" relativo Periti Agrari che la recente delibera regionale non indica espressamente. La Regione afferma di ritenere esenti dal dover dimostrare determinati requisiti solo gli appartenenti alle "categorie che hanno promosso il ricorso" vale dire gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati, più gli Agronomi ed i Veterinari.

Resterebbero esclusi i Periti Agrari i quali, benché liberi professionisti ad ogni effetto, non hanno ricorso



## FONDAGRI E' ACCREDITATA IN EMILIA-ROMAGNA

Con 12 offerte di Consulenza, sia di tipo agrario, che veterinario, che di sicurezza sul lavoro, ed uno staff di 35 tecnici, quasi tutti Veterinari, FONDAGRI (*la Fondazione costituita fra Agrotecnici, Dottori Agronomi e Veterinari*) è in grado di rispondere a qualunque richiesta provenga dal mondo agricolo.

Ecco l'elenco completo dei Piani di Consulenza che FONDAGRI offre:

- |   |  |
|---|--|
| 1) CONDIZIONALITÀ                         | PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEI PICCOLI ALLEVAMENTI               |
| 2) CONDIZIONALITÀ                         | PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEI PICCOLI ALLEVAMENTI               |
| 3) CONDIZIONALITÀ                         | PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI DI MEDIE DIMENSIONI |
| 4) CONDIZIONALITÀ                         | PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI DI MEDIE DIMENSIONI |
| 5) PRODUZIONI DI QUALITÀ<br>REGOLAMENTATE | GLOBALGAP SUPPORTO PER AZIENDE FINO 10 HA                      |
| 6) LAVORO SICURO                          | SICUREZZA SUL LAVORO NEL COMPARTO AGRICOLO                     |
| 7) CONDIZIONALITÀ                         | PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEI GRANDI ALLEVAMENTI                |
| 8) CONDIZIONALITÀ                         | BENESSERE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO – SUINI                 |
| 9) CONDIZIONALITÀ                         | BENESSERE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO – SUINI                 |
| 10) CONDIZIONALITÀ                        | BENESSERE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO – VITELLI               |
| 11) CONDIZIONALITÀ                        | BENESSERE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO – VITELLI               |
| 12) CONDIZIONALITÀ                        | PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEI GRANDI ALLEVAMENTI                |

la sede della Fondazione è a Roma Tel. 06/6813.4383) - [www.fondazioneconsulenza.it](http://www.fondazioneconsulenza.it).

Completano l'offerta "professionale" i pacchetti di Consulenza promossi da AGRIFUTURO II (*e-mail info@agrifuturo2.it*), una Cooperativa di tecnici liberi professionisti, con uno staff ridotto di soli 5 tecnici e le seguenti offerte:

- a) PRODUZIONI DI QUALITÀ REGOLAMENTATE:  
VENDITA DIRETTA DI LATTE CRUDO DA PARTE DELL' AZIENDA ZOOTECNICA A MEZZO DI DISTRIBUTORI AUTOMATICI
- b) PRODUZIONI DI QUALITÀ REGOLAMENTATE:  
GESTIONE DEL VIGNETO SECONDO LE LINEE DI LOTTA INTEGRATA NEL RISPETTO DELLA CONDIZIONALITÀ'
- c) PRODUZIONI DI QUALITÀ REGOLAMENTATE:  
SUPPORTO SPECIALISTICO PER LA GESTIONE FITOIATRICA IN CAMPO FRUTTI-VITICOLO
- d) SUOLI E NITRATI:  
DIRETTIVA NITRATI E TUTELA DELLA FERTILITÀ DEI SUOLI
- e) PRODUZIONI DI QUALITÀ REGOLAMENTATE:  
GLOBALGAP SUPPORTO ALLA CERTIFICAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA
- f) LAVORO SICURO:  
SICUREZZA SUL LAVORO IN AMBITO AGRICOLO

(il loro Consiglio Nazionale è stato inerte e così pure le loro strutture regionali); sotto il profilo strettamente giuridico la decisione di non far rientrare i Periti Agrari fra le categorie esentate è corretta (le sentenze non hanno, nel nostro ordinamento, valore erga omnes, ma solo per i soggetti ricorrenti).

Ma non c'è tuttavia dubbio che se applicata in questi termini, la decisione si rivelerebbe una ingiustizia ed una beffa per i singoli Periti Agrari iscritti negli Albi, che si tro-

verebbero penalizzati rispetto ad altri professionisti del tutto simili a loro, per il solo fatto che gli organi di categoria (*Collegio Nazionale e Collegi locali*) non hanno ricorso contro la Regione, come invece hanno fatto le altre categorie del settore.

Sarà interessante vedere come, in concreto, la Regione si regolerà.

Del resto l'Amministrazione regionale si è risolta ad applicare le sentenze del TAR, alle categorie vittoriose nei ricorsi, di malavoglia e non

ne ha mai fatto mistero.

Nella delibera n. 237/2009, oggetto del presente commento, non solo si apprende che la Regione Emilia-Romagna ha proposto appello al Consiglio di Stato, per vedere annullate le sentenze del TAR Bologna favorevoli agli Ordini e Collegi professionali, ma nel provvedimento viene apertamente dichiarato che il conformarsi alla decisione dei Giudici, modificando le procedure d'iscrizione nel "Catalogo Verde", non significa fare acquiescenza alle

citare sentenze del T.A.R.

La Regione, dunque, nelle more del pronunciamento da parte del Consiglio di Stato, ha dato attuazione "con riserva" alle sentenze del TAR di Bologna, disponendo che i propri uffici si attengano, nelle verifiche da effettuare sui requisiti di accesso finalizzati al riconoscimento regionale degli organismi e dei soggetti che propongono servizi di informazione e consulenza per l'inserimento nel "Catalogo Verde", a quanto previsto dalle sentenze medesime, ma solo in via temporanea, in quanto ove la Regione ottenesse una favorevole sentenza di appello, rivedrà tutti gli accreditamenti ora concessi ai liberi professionisti Agrotecnici, Agronomi e Veterinari.

La Regione ha infine deciso che tutti gli Organismi e tutte le proposte di Consulenza Aziendale, già soggette a positivo accreditamento, rimangono valide solo fino al 30 giugno 2009; dopo tale data tutte decadono ed occorrerà ripresentare sia la domanda di accreditamento del singolo Organismo che delle singole offerte di consulenza.

Un aggravio non da poco, del quale davvero non se ne sentiva la neces-



Le Torri di Kenzo Tange, sede della Regione Emilia Romagna a Bologna.  
Foto: Ufficio Stampa RER

sità e che è fonte di oneri per gli Organismi di Consulenza e, indirettamente, per le aziende agricole: si parla spesso di "semplificazioni", ma quasi sempre si è in presenza di inutili complicazioni.

Con una seconda delibera, sempre

del 23 marzo 2009 n. 267, la Regione ha anche attuato i bandi della Misura 114 per le singole aziende agricole, forestali e zootecniche che vogliono acquistare pacchetti di Consulenze specializzate. Infatti la Misura 114 è sostanzial-

Argomento	Titolo	Nr contratto	Azione	Costo iva compresa	Rimborso	Fornitore	Logo
A01 - CONDIZIONALITÀ	PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEI PICCOLI ALLEVAMENTI	1998	CONSULENZA	576,00	312,00	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	
A01 - CONDIZIONALITÀ	PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEI PICCOLI ALLEVAMENTI	1849	CONSULENZA	576,00	312,00	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	
A01 - CONDIZIONALITÀ	PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI DI MEDIE DIMENSIONI	1997	CONSULENZA	1.320,00	715,00	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	
A01 - CONDIZIONALITÀ	PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI DI MEDIE DIMENSIONI	1848	CONSULENZA	1.320,00	715,00	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	
D01 - PRODUZIONI DI QUALITÀ REGOLAMENTATE	GLOBALGAP SUPPORTO PER AZIENDE FINO 10 HA	1775	CONSULENZA	1.500,00	812,50	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	
A02 - LAVORO SICURO	SICUREZZA SUL LAVORO NEL COMPARTO AGRICOLO	1774	CONSULENZA	1.800,00	975,00	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	
A01 - CONDIZIONALITÀ	BENESSERE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO - SUINI	1846	CONSULENZA	2.160,00	1.170,00	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	
A01 - CONDIZIONALITÀ	BENESSERE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO - VITELLI	1994	CONSULENZA	2.160,00	1.170,00	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	
A01 - CONDIZIONALITÀ	BENESSERE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO - SUINI	1995	CONSULENZA	2.160,00	1.170,00	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	
A01 - CONDIZIONALITÀ	PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEI GRANDI ALLEVAMENTI	1996	CONSULENZA	2.160,00	1.170,00	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	
A01 - CONDIZIONALITÀ	BENESSERE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO - VITELLI	1845	CONSULENZA	2.160,00	1.170,00	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	
A01 - CONDIZIONALITÀ	PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEI GRANDI ALLEVAMENTI	1847	CONSULENZA	2.160,00	1.170,00	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	

CATALOGO VERDE. Ecco come si presenta la schermata del sito della Regione Emilia Romagna ([www.ermesagricoltura.it](http://www.ermesagricoltura.it)), quando si apre la pagina del "Catalogo verde" relativa alle proposte di FONDAGRI sulla Consulenza Tecnica Aziendale.

mente divisa in due parti.

Una prima, che si è svolta nel 2008 (*e che, come abbiamo detto, andrà ripetuta entro il 30 giugno 2009*), ha riguardato l'accreditamento degli Organismi di Consulenza, dei singoli tecnici e delle loro offerte di consulenza.

La seconda parte, che si è aperta con la delibera n. 267/2009, è rivolta alle singole imprese agricole che, se vogliono avere il contributo regionale, devono a loro volta essere preventivamente autorizzate ad acquistare i servizi di Consulenza dagli Organismi che la Regione ha accreditato.

E' un sistema in effetti complicato ma che, in qualche modo, funziona se è vero che nel 2008 la maggior parte delle richieste di consulenza sono state ammesse a contributo.

In ogni caso i bandi per le imprese agricole verranno emanati dalle singole Province entro il 30 aprile 2009 e vi potranno partecipare le imprese agricole, forestali e zootecniche iscritte all'Anagrafe delle aziende agricole ed al Registro tenuto presso le CCIAA nonché in possesso di partita IVA.

I servizi che le imprese possono "acquistare", usufruendo del contributo regionale (*che è pari a € 1.500,00 all'anno*), sono quelli che ciascun Organismo di Consulenza ha dichiarato nel "Catalogo Verde" e riguardano sostanzialmente:

- condizionalità e lavoro sicuro;
- agricoltura sostenibile;
- miglioramento del rendimento complessivo;
- servizi competitivi a supporto delle produzioni;
- il "Catalogo Verde" è consultabile attraverso internet e contiene tutte le proposte offerte dagli Organismi di Consulenza.

I bandi saranno emessi dalle singole Province entro il 30 aprile 2009; gli agricoltori potranno presentare domanda a partire dal giorno successivo sino al 15 dicembre 2009.

Sono previste tre graduatorie nell'anno, la prima per le domande presentate al 30 giugno 2009, la seconda per quelle presentate al 31 agosto e la terza per le domande pervenute entro il 15 dicembre 2009.

Gli imprenditori agricoli possono presentare domanda alla Provincia nel cui territorio in cui hanno sede legale sia direttamente, utilizzando il Sistema Operativo predisposto da AGREA (*l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura*), che tramite uno dei molti CAA - Centri di Assistenza Agricola presenti in

## LE DOMANDE ANCHE TRAMITE "CANAPA"

Il CAA-CANAPA ha dichiarato la disponibilità dei propri sportelli alla presentazione delle domande di contributo sulla Misura 114 - Consulenza ed Informazione in Emilia-Romagna.

I principali sportelli operanti in Emilia-Romagna sono i seguenti:

### FORLI' CENTRO

Via Ravegnana, 95 - 47100 FORLI' (FC)

Tel.: 0543/796689 - Fax. 0543/091100

E-mail: [forli@produttoriagricoli.it](mailto:forli@produttoriagricoli.it)

RESPONSABILE TECNICO: VALBONESI LUCA

### FORLI' 2

Via E. Forlanini, 11 - 47100 FORLI' (FC)

Tel.: 0543/36200 - Fax: 0543/458056

E-mail: [forli2@produttoriagricoli.it](mailto:forli2@produttoriagricoli.it)

RESPONSABILE TECNICO: MATTARELLI LUCIANO

### CESENA

Via IX Febbraio, 24 - 47023 Cesena (FC)

Tel.: 0547/27920 - Fax: 0547/362508

E-mail: [cesena@produttoriagricoli.it](mailto:cesena@produttoriagricoli.it)

RESPONSABILE TECNICO: FANTINI LORIS

### CESENA 2

Viale Bovio, 96 - 47023 Cesena (FC)

Tel.: 0547/28225 - Fax: 0547/362744

E-mail: [cesena2@produttoriagricoli.it](mailto:cesena2@produttoriagricoli.it)

RESPONSABILE TECNICO: BERTACCINI FRANCESCO

### FERRARA - BONDENO

Viale della Repubblica, 30/A - 44012 Bondeno (FE)

Tel.: 0532/897801 - Fax: 0532/891641

E-mail: [bondeno@produttoriagricoli.it](mailto:bondeno@produttoriagricoli.it)

RESPONSABILE TECNICO: BINDI AGOSTINO

### RAVENNA - FAENZA

Via Boaria, 39 - 48018 FAENZA (RA)

Tel.: 0546/620707 - Fax: 0546/620707

E-mail: [faenza@produttoriagricoli.it](mailto:faenza@produttoriagricoli.it)

RESPONSABILE TECNICO: SANTANDREA RUENZA

### MODENA - CARPI

Via Zappiano, 1 - Carpi (MO)

Tel.: 059/693973 - Fax: 059/644259

E-mail: [carpi@produttoriagricoli.it](mailto:carpi@produttoriagricoli.it)

RESPONSABILE TECNICO: SCAPINELLI LORENZO

maggiori dettagli al sito [www.eracle.biz](http://www.eracle.biz) oppure [www.canapasrl.it](http://www.canapasrl.it).

Regione.

La Regione impone anche che fra l'Organismo di Consulenza che eroga il servizio e l'imprenditore agricolo venga stipulato un accordo scritto e che gli Organismi comunichino alla Provincia, almeno tre giorni prima dell'erogazione del Servizio, la data prevista di inizio e di fine attività, in modo tale da consentire l'esecuzione di controlli e verifiche.

Conclusa la fornitura di assistenza e nei 60 giorni successivi l'imprenditore agricolo deve chiedere alla Provincia la liquidazione dell'aiuto, quale rimborso della spesa sostenuta, presentando copia della fattura pagata.

Regione e Provincia intendono effettuare controlli e chi non rispetterà le regole (*Organismi di Consulenza ed imprenditori agricoli*) sarà dichiarato decaduto dal contributo.

## IL MISTERO DEI RICORSI SCOMPARSI

Dalla lettura della recente delibera della Regione Emilia-Romagna n. 267 del 23 marzo 2009, sulla rivisitazione del sistema di accreditamento per la Consulenza Aziendale, si ha conferma del fatto che la Regione non ha davvero gradito il ricorso, presentato nel 2007, dagli Ordini e dai Collegi professionali degli Agrotecnici, degli Agronomi e dei Veterinari, tanto che le due sentenze del TAR Bologna n. 3473 e n. 3474 sono state appellate al Consiglio di Stato e, per farlo, la Giunta regionale ha assunto due specifiche deliberazioni (n. 1495 e n. 1496) fin dal 22 settembre 2008.

Se non che di questi ricorsi che la Regione avrebbe promosso, non vi è traccia.

Agli Albi professionali usciti vittoriosi al primo round nulla è pervenuto, nessun atto, nessuna notifica.

E non si può neppure dire che i ricorsi siano in viaggio, perché da settembre 2008 a marzo 2009 è passato troppo tempo: ove ancora "fossero in viaggio" è certo che hanno sbagliato strada. Dunque, che fine hanno fatto i ricorsi della Regione Emilia-Romagna?

Nostro Servizio



## VENITE, C'E' POSTO!



Tutti i liberi professionisti dell'Emilia-Romagna, siano essi Agronomi, Periti agrari, Agrotecnici o Veterinari, che vogliono operare nel settore della Consulenza Aziendale (Misura 114 del PSR regionale 2007-2013) possono liberamente scegliere di aderire alla Fondazione per i Servizi di Consulenza in Agricoltura, facendo accreditare tramite essa i propri piani o "pacchetti" di Consulenza. Presentarsi in questo modo non costa niente e non comporta alcun vincolo.

Chi desidera maggiori informazioni può scrivere alla "Fondazione" ([info@fondazioneconsulenza.it](mailto:info@fondazioneconsulenza.it)). Ugualmente le imprese agricole che vogliono servirsi dei tecnici e delle offerte di Consulenza specializzata che la Fondazione mette a disposizione possono, a loro volta, prendere contatto con questa ultima per conoscere i costi e l'importo del contributo regionale.

# Quando il tecnico agricolo è esperto in Tribunale

LE DIFFICOLTÀ DEI TECNICI AGRICOLI NEL PARTECIPARE ALLE SEZIONI SPECIALIZZATE AGRARIE NEI TRIBUNALI ITALIANI. L'ESPERIENZA NAPOLETANA

**L**e Sezioni Specializzate Agrarie, istituite con Legge n. 320 del 2 marzo 1963, modificata dalla legge n.91 del 1991, operano nell'ambito dei Tribunali italiani. I Collegi giudicanti sono composti da un Presidente, due giudici dogati e due esperti nominati dal Consiglio Superiore della Magistratura o, per delega, dal Presidente della Corte d'Appello, tra gli iscritti, da almeno tre anni, degli Albi professionali degli Agrotecnici, Dottori Agronomi e Forestali, dei Periti Agrari e dei Geometri.

Nell'ambito dei Collegi giudicanti sono numerosi i professionisti che, selezionati dagli Ordini e Collegi provinciali, concorrono alla loro costituzione presso i tribunali.

Ad esempio, i tribunali di Napoli, di Nola, di Torre Annunziata possono svolgere con regolarità i processi agrari, grazie a questi professionisti, tra cui molti Agrotecnici che, responsabilmente, accettano la nomina della Corte di Appello per mettere a disposizione dei magistrati le proprie competenze tecniche.

Occorre precisare che le Sezioni specializzate agrarie non potrebbero svolgere i propri compiti di Collegio Giudicante senza la presenza dei professionisti regolarmente nominati. Negli ultimi anni si assiste sempre più alla rinuncia da parte dei tecnici nominati a farvi parte.

Questo fenomeno, che interessa trasversalmente un po' tutte le categorie, negli ultimi anni si è intensificato tanto che nelle Sezioni Specializzate Agrarie assistiamo mediamente a rinunce pari al 50% delle nomine e, in qualche tribunale, alla totale scomparsa di alcune categorie che oramai non vengono più rappresentate dai propri iscritti. I motivi di tali diserzioni sono facilmente comprensibili.

L'art. 8 della legge 320/63 prevedeva per i professionisti impegnati nelle Sezioni Agrarie un gettone di

presenza di £.3.000 (*articolo abrogato dall'art. 299, comma 1, D.P.R. 30 maggio 2002 n. 115, a decorrere dal 1° luglio 2002*), per la nuova disciplina in materia di indennità degli esperti di tali sezioni, l'art. 68 D.P.R. n. 115 del 30 maggio 2002, stabilisce un'indennità di euro 1,55 per ogni udienza.

Nel caso in cui l'udienza si svolga in luogo diverso da quello in cui l'esperto risiede, sono dovute le spese di viaggio e le indennità di trasferta nella misura prevista per i dipendenti statali aventi qualifica di dirigente di seconda fascia del ruolo unico (*ai sensi dell'articolo 15, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*).

Agli occhi dei tecnici risulta molto difficile comprendere come si possa pretendere che un professionista dedichi per due anni (*tanto resta in carica un esperto*), almeno una o due volte al mese, giornate intere di

lavoro per ricevere un gettone di presenza di € 1,55. A tal proposito ci si chiede se tanto non sia lesivo anche per la dignità della persona stessa, oltreché contrario a tutti i codici deontologici delle categorie interessate. Ci si domanda, inoltre, come sia possibile che a distanza di 46 anni dalla promulgazione della legge 320, l'indennità stabilita per gli esperti non sia mai stata aggiornata, e anzi, incredibilmente confermata con la disposizione dell'art 68 D.P.R. n. 115 del 30 maggio 2002.

## L'esperienza napoletana

Per quanto concerne il Tribunale di Napoli, i professionisti impegnati da moltissimo tempo nelle Sezioni Agrarie, hanno deciso di rinunciare a percepire qualsiasi tipo d'indennità; e anche se in numero ridotto, a causa della rinuncia di cinque esperti su otto nominati per il biennio 2009/10 (*tanto è il numero mini-*



L'Agr. Attilio Iaccarino e l'Agr. Camillo Di Francia, componenti della sezione Specializzata Agraria di Napoli, davanti al Palazzo di Giustizia partenopeo.

mo di esperti per ogni sezione), quelli rimasti assicurano, per senso di responsabilità nei confronti degli organi giudiziari e del mondo agricolo in generale, almeno per adesso, lo svolgimento regolare delle udienze agrarie sostituendo anche chi, con giusta ragione, non ha accettato l'incarico.

Resta, inoltre, da precisare che l'espressione "Nel caso in cui l'udienza si svolga in luogo diverso da quello in cui l'esperto risiede, sono dovute le spese di viaggio e le indennità di trasferta nella misura prevista per i dipendenti statali aventi qualifica di dirigente di seconda fascia del ruolo unico, ai sensi dell'articolo 15, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", viene intesa nel senso che per "luogo diverso da quello in cui l'esperto risiede" si considera una località fuori dalla giurisdizio-

ne del tribunale incaricante e solo in questo caso si ha diritto di percepire il rimborso delle spese. Ma, poiché nella maggior parte dei casi, gli Ordini ed i Collegi Professionali Provinciali indicano professionisti iscritti del proprio ambito territoriale e le Corti di Appello, legittimamente, selezionano professionisti la cui residenza coincide con l'ambito giurisdizionale di un determinato tribunale, ne deriva, di fatto, che agli esperti agrari non viene erogato né il rimborso delle spese effettivamente sostenute né quello per le indennità di trasferta previste.

Diventa così, sempre più intollerabile sapere che ai Giudici Popolari, ai quali non viene richiesto di essere esperti, di essere iscritti in qualche Albo professionale o di avere particolari specializzazioni, vengano

erogati gettoni di presenza decorosi, oltre all'eventuale rimborso delle spese di viaggio e di congedi straordinari qualora fossero dipendenti di pubbliche amministrazioni.

Basterebbe riconoscere ai professionisti impegnati nelle Sezioni Agrarie, quanto viene riconosciuto ai Giudici Popolari, per restituire loro dignità.

Considerato che negli ultimi periodi si sente molto spesso parlare di riforma della giustizia, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione del Governo italiano anche in merito alla questione della condizione dei tecnici agricoli qui descritta, al fine di evitare la totale paralisi di questi importantissimi organi giudicanti.

Agr. Attilio Iaccarino

## TECNICI DI PREVENZIONE INCENDI: TRA POCO SARA' PIU' DIFFICILE ISCRIVERSI



Sta per giungere a compimento, dopo quasi due anni di annunci, la revisione restrittiva del Decreto del 25 marzo 1985 che stabilisce procedure e requisiti per l'autorizzazione e l'iscrizione dei professionisti negli elenchi abilitati al rilascio delle certificazioni di prevenzione incendi, rendendo in futuro sempre necessario frequentare un corso di formazione e superare un esame.

**Pertanto, allo stato attuale, ed ancora per pochi mesi, gli Agrotecnici con almeno dieci anni di iscrizione nell'Albo possono iscriversi direttamente, senza l'obbligo di superare esami né di frequentare corsi obbligatori.**

La bozza di revisione del Decreto che ormai si sta approntando prevede invece, per poter accedere agli elenchi, l'obbligo di frequenza di corsi base di specializzazione di prevenzione incendi della durata di 120 ore, con esame finale costituito da una prova scritta ed una orale.

Quando tale revisione andrà in porto, anche i professionisti con più di 10 anni di iscrizione nell'Albo dovranno frequentare e superare un corso base di specializzazione.

Si invitano pertanto tutti gli Agrotecnici interessati, che siano nella condizione di anzianità per iscriversi, a valutare l'opportunità di presentare domanda immediatamente, prima che cambino le più favorevoli norme oggi in vigore.

Il fac-simile della domanda di iscrizione:

- è scaricabile dal sito internet [www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it), cliccando dalla pagina principale alla voce "la prevenzione incendi" collocata sulla sinistra sotto al titolo "le principali competenze";
- è disponibile presso tutti i Collegi provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, a richiesta degli iscritti;
- si può richiedere direttamente all'Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (mail: [agrotecnici@agrotecnici.it](mailto:agrotecnici@agrotecnici.it); fax n. 0543/795.263; tel. 0543/720.908).

Per ogni ulteriore chiarimento è possibile contattare direttamente lo specifico ufficio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (Dott. Giorgio SAMORI' n. 0543/720.908 - RAM 340/18.49.270).

Nei prossimi numeri de "L'AGROTECNICO OGGI" ci sarà una puntuale informazione in merito alle specifiche novità che verranno introdotte.

# Gran debutto degli Agrotecnici a Campus

NUMEROSI I VISITATORI DEL SALONE DELL'AGRICOLTURA TORINESE  
PRESSO LO STAND ORGANIZZATO DALLA CONSULTA REGIONALE DEGLI AGROTECNICI  
E AGROTECNICI LAUREATI DEL PIEMONTE

**B**ilancio positivo per la Consulta degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati del Piemonte presenti con un proprio stand a CAMPUS, il Salone della Nuova Agricoltura tenutosi a Torino dal 26 al 29 marzo 2009.

La partecipazione a questa manifestazione fa parte delle iniziative intraprese dalla Consulta Regionale degli Agrotecnici del Piemonte e Valle d'Aosta volta a presentare al mondo produttivo ed alle istituzioni la figura professionale dell'Agrotecnico e dell'Agrotecnico Laureato.

La presenza allo stand è stata assicurata grazie all'intervento degli Agrotecnici provenienti dalle province piemontesi, che hanno inviato i propri rappresentanti avvicendatisi durante tutte le giornate previste.

Numerosissimi sono stati i visitatori soprattutto nelle giornate di sabato e domenica tra i quali oltre agli operatori economici ed istituzionali operanti a vari livelli nel comparto agricolo, anche numerosi colleghi professionisti.

Questi ultimi hanno manifestato il proprio compiacimento e plauso all'iniziativa che rafforza la visibilità della nostra categoria sicuramente in ambito regionale ma con positivi riflessi anche a livello nazionale. Tra i visitatori si sono annoverati anche numerosi studenti neo-diplomati e neo-laureati desiderosi di ricevere informazioni e ragguagli in merito alle procedure previste per l'ottenimento dell'iscrizione all'Albo Professionale.

Hanno contribuito con l'attiva presenza allo stand in Presidente della Consulta Regionale del Piemonte e della Valle d'Aosta, Agr. **Luciano Nocera** e il Vice Presidente del Collegio Nazionale Agrotecnico, Agr. **Lorenzo Gallo**, che hanno manifestato la propria soddisfazione



ne per il buon esito dell'iniziativa.

*Agr. Lorenzo Gallo*

## I numeri di CAMPUS

*"Siamo soddisfatti di questa prima edizione di Campus -afferma l'Assessore regionale all'Agricoltura Mino Taricco- che credo abbia ben rappresentato l'intreccio tra la realtà dell'agricoltura di oggi e le sfide dell'agricoltura di domani. E' stata ed è una scommessa innanzitutto culturale: avvicinare al grande pubblico una realtà poco nota e nello stesso tempo sensibilizzare gli imprenditori agricoli e gli operatori sulle opportunità di far conoscere all'esterno la propria attività e i propri valori. Tutto questo significa valorizzare le qualità tradizionali della nostra agricoltura, coniugate con la migliore innovazione".*

*"Le nuove manifestazioni sono sempre una sfida -afferma Andrea Varnier, Direttore Generale di Lingotto Fierema i risultati sono molto incoraggianti. Abbiamo raccolto, infatti, buoni riscontri sia da parte degli espositori, ai quali va il nostro ringraziamento per aver creduto con noi in questo progetto, sia da parte del pubblico, che ha mostrato di apprezzare e comprendere appieno il senso di una manifestazione innovativa, ricca di contenuti soprattutto per le nuove generazioni".*

Oltre 150 gli espositori provenienti da 10 regioni italiane, tra cui 12 Best Case, selezionati fra aziende agricole e cooperative, innovative e vincenti, in rappresentanza di produzione di uova da agricoltura biologica, produzione di energia elettrica attraverso l'impiego dei reflui zootecnici, produzione e commercializzazione di vino, floricoltura e commercio con il sistema dell'asta elettronica, allevamento e vendita

diretta, commercializzazione di coperture vegetali, servizi di agriturismo, agriturismo, progetti di cooperazione.

Oltre mille studenti provenienti da istituti superiori tecnici, elementari e medie che, insieme al pubblico del weekend, hanno visitato il Salone dividendosi tra laboratori, dimostrazioni e acquisti. Decine di prodotti tra cui scegliere per una spesa intelligente e all'insegna della qualità nel *Farmers' Market* allestito domenica 29.

### Gli eventi

Quattro grandi convegni, uno per ogni giorno del Salone, a cui si sono affiancati quasi 100 workshop, organizzati da Regione Piemonte, Camere di commercio del Piemonte, Provincia di Torino, Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Torino, che hanno visto la partecipazione di oltre 200 relatori.

Sette laboratori, tra cui le *Manifatture*, dimostrazioni di processi di lavorazione innovativi in cui le materie prime, carne di suino e latte, vengono trasformate in prodotti alimentari finiti come salsicce, salami e formaggi, e le Animazioni, curate dalla Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Torino, Di-vertisuolo, Microvinificazione, Analisi Sensoriale della frutta, Smielatura, Progetto TOPPS.

### Un'importante vetrina per gli Agrotecnici

L'iniziativa della Consulta degli Agrotecnici piemontese è un esempio delle attività in cui gli



Agrotecnici si cimentano sull'intero territorio nazionale, per entrare in contatto sempre più stretto con gli

utenti che necessitano della loro.

Un momento di penetrazione nel tessuto economico e sociale del territorio che li ospita. Difatti, molto spesso le Fiere a carattere agricolo rappresentano il punto di riferimento di tutti gli operatori del comparto.

Occasioni come gli eventi fieristici, possono dare massima visibilità alla categoria.

I professionisti Agrotecnici che vi presenziano, sono una vera e propria sorgente d'informazioni per tutti coloro che vogliono conoscere particolari inerenti le competenze che possono offrire, ma anche per coloro che volessero avvicinarsi alla professione iscrivendosi all'Albo.

Sempre più sono i giovani che proprio nelle Fiere cercano spunti di orientamento per inoltrarsi nel mondo del lavoro.

Gli Agrotecnici sono sempre pronti ad accogliere ed informare le nuove leve e non solo!



# Into the wild

## di casa nostra

L'INTERESSANTE PROFESSIONE DI GAETANO RIVIELLO,  
ESPERTO DI UNGULATI E FAUNA SELVATICA

**R**isulta a volte curioso quanto ampiamente la professionalità di Agrotecnico possa essere impiegata e sviluppata, anche in ambiti che possono apparire "singolari".

È il caso dell'Agr. Dott. **Gaetano Riviello**, iscritto nell'Albo Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Firenze, che da oltre vent'anni opera nell'ambito degli ungulati (*cinghiali, daini, caprioli, etc*) e dal 1996 è guardia venatoria nel comprensorio di Firenze.

Con un curriculum invidiabile ed arricchito da numerosissime esperienze in ambito zooforestale intraprese sul campo, ma anche presso enti di ricerca universitari, l'Agr. Dott. Riviello possiede il Diploma Universitario in "Produzioni animali Tecnica Faunistica" conseguito nel 1999, presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Firenze, discutendo una tesi di Laurea intitolata "Protezione delle colture dai danni del Cinghiale. Prove sperimentali con repellenti chimici", elaborata presso il Dipartimento di Ingegneria agraria e forestale assieme al Professor. **Francesco Sorbetti Guerri** (Relatore in sede di laurea) e al Prof. **Paolo Casanova** (correlatore). Inoltre, ha conseguito la Laurea di 1° livello in Tutela e Gestione delle Risorse Faunistiche, nel 2002 presso

la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Firenze, discutendo la tesi intitolata "Considerazioni su alcuni aspetti dello sviluppo e della gestione delle popolazioni di cinghiale in provincia di Firenze dal secondo dopoguerra", elaborata presso il Dipartimento di Biotecnologie Agrarie assieme al Professor **Paolo Casanova**.

Nel 2003, diplomato Perito Agrario (uno fra i molti che scelgono di iscriversi nell'Albo degli Agrotecnici, piuttosto che non in quello dei Periti Agrari), l'Agr. Dott. Riviello decide di conseguire l'esame di Stato per l'abilitazione alla professione e di seguito si iscrive all'Albo.

Intanto decide di continuare gli studi universitari e nel 2007 consegue la Laurea specialistica magistrale di 2° livello in Scienze e Gestione delle Risorse Faunistico-Ambientali presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Firenze con una tesi sperimentale intitolata "Analisi delle misure cranio-metriche di tre sottospecie di *Sus scrofa* in Italia", relatore Prof. **Giorgetti Alessandro**, correlatore Dott. **Riccardo Bozzi**.

Nel 2008, l'Agr. Dott. Riviello ha sostenuto anche l'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Dottore agronomo e forestale.

Quest'anno è stato vincitore del



L'Agr. Dott. Gaetano Riviello.

concorso per il Dottorato di ricerca in Ingegneria Agro-Forestale afferente alla scuola in Ingegneria Agroforestale dell'Università di Firenze.

A questo professionista, dunque, non mancano certo i titoli, ma altrettanto importanti sono le esperienze professionali, infatti è addetto alla Gestione degli Ungulati selvatici (*Cervi, Daini, Caprioli, Cinghiali*) presso il Parco Nazionale dello Stelvio, il Parco Nazionale d'Abruzzo, il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, il Parco dell'Acquerino ed in altri svariati enti soprattutto per quanto riguarda le tecniche di censimento e cattura di questi animali.

Ha avuto occasione di muoversi anche all'estero, infatti, ha partecipato nel 1999 alle operazioni di cattura di alcune centinaia di esemplari della popolazione di Daino nella base militare U.S.A. di Camp Darby (LI), per ridurre il forte squilibrio all'ecosistema forestale causato dalla forte sovrappopolazione di questa specie, organizzata dall'Ente



Parco Regionale Migliarino S. Rossore Massaciuccoli insieme alle autorità militari U.S.A. e alla Brigata paracadusti Folgore, in collaborazione con il Dott. **Michele Viliani** dell'Università di Firenze.

Per poter svolgere queste attività il nostro esperto di ungulati, ha partecipato al Corso di formazione tecnica per il prelievo delle specie Capriolo, Daino, Cervo e Muflone organizzato dalla Provincia di Firenze ed è stato nominato Vice-capo-distretto dal 1999 del comprensorio n° 31 di questa Provincia. Oltre a molte altre cariche, data la sua profonda esperienza è stato anche docente del Corso di preparazione all'Esame di abilitazione per la Caccia di selezione agli ungulati selvatici organizzato nell'anno 2002 dalla Provincia di Firenze con la collaborazione delle Associazioni venatorie; del Corso di formazione per Guardie Venatorie Volontarie organizzato dalla Federazione Nazionale della Caccia sezione provinciale di Firenze svoltosi nel 2002. In qualità di esperto della materia, ha svolto presso il Corso di Laurea in Scienze Faunistiche, alcune lezioni di Trofeistica. Un bagaglio di esperienze che solo una personalità volitiva e determinata poteva acquisire.

Antonella Falco

## I LIBRI DELL'AGR. DOTT. GAETANO RIVIELLO

A partire dal 1998, Gaetano Riviello ha scritto e pubblicato numerosissimi libri riguardanti la caccia ed il mondo degli ungulati. Di seguito alcuni dei suoi testi:

1998

*"Progetti di recupero di alcune aree degradate per la ricostituzione di zone umide nella Regione Toscana"*. Pubblicazione realizzata con il contributo della Regione Toscana Assessorato Agricoltura Foreste Caccia e Pesca.

Maggio 2003

*"La Caccia in Toscana negli ultimi settant'anni, evoluzione sociale dell'ambiente e della caccia"*. Il Volume IV capitolo: Alcune notizie storiche. L'espansione del cinghiale. La caccia in battuta. I danni e l'assestamento delle popolazioni. Il caso di Arezzo e dell'isola d'Elba. Alcune cifre riassuntive. Edizioni Polistampa, Firenze;

Luglio 2003

*"Caccia e Scienza. Lo sbarco dei Cinghiali. Luci e ombre sulla presenza di questa specie all'isola d'Elba"*. Caccia più n° 6;

Ottobre 2003

*"Il ritorno del porcellino. La storia del Cinghiale in provincia di Firenze. Caccia più n° 10. Edizioni Edicaccia;*

Luglio 2004

*"Storia e memoria della caccia al cinghiale in Toscana. Parte I"* Caccia più n° 7.

Agosto 2004

*"Storia e memoria della caccia al cinghiale in Toscana. Parte II"*. Caccia più n° 8.

Aprile 2006

*"Evoluzione della Caccia al Cinghiale in Toscana"*.

Dicembre 2007

*"Gli antenati di Sus scrofa: l'evoluzione della specie"*. Cinghiale International.

Ottobre 2008

*"Sus scrofa meridionalis: il cinghiale sardo"*. Cinghiale International.

Aprile 2009

*"Sus scrofa majori: il cinghiale maremmano"*. Cinghiale International.



Foto di Matteo Zambrini

Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale



## Corso part time di formazione imprenditoriale in agricoltura per diplomati

ANNO ACCADEMICO 2009-2010

## Il Centro di Portici

Il Centro di Specializzazione e Ricerche Economico-Agrarie per il Mezzogiorno, fondato nel 1959 per iniziativa di Manlio Rossidoria, divenne un'emanazione diretta dell'Università di Napoli finché, nel 1984, ottenne la personalità giuridica autonoma di diritto pubblico.

I rapporti con l'Università di Napoli Federico II sono attualmente regolati da una convenzione che mira ad assicurare continuità nella stretta collaborazione che ha caratterizzato la vita dell'Istituzione sin dall'inizio.

Il Decreto Legislativo 454/99 sulla riorganizzazione della ricerca in agricoltura, confermandone l'autonomia giuridica, ha modificato la vecchia denominazione in quella nuova di "Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale".

Il Centro è un luogo di formazione di livello postuniversitario e di ricerche sullo sviluppo economico dell'agricoltura e del territorio.

La sua più spiccata connotazione è rappresentata dall'interdisciplinarietà. Lo studio dei problemi agricoli si avvale, infatti, dell'apporto diretto di esperti nel campo delle scienze economiche e sociali e delle metodologie di analisi statistica. Il Centro ha sviluppato nei vari campi importanti filoni autonomi di analisi e ricerca con una produzione scientifica molto ampia e diversificata. Attualmente, oltre a un gran numero di contributi diversi per caratteristiche e regolarità, il Centro pubblica la "Collana Manlio Rossidoria", che raccoglie libri di teoria e metodologia nonché contributi di ricerca su temi vari, e pubblica la rivista "Quaderni di statistica", che, con periodicità annuale, ospita studi e ricerche nel campo della statistica e dell'econometria.

Il Corso è realizzato dal Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale nell'ambito della Convenzione, stipulata con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in attuazione della Misura I "Promuovere lo spirito e la cultura d'impresa" prevista dal D.M. n. 9089/2007.

**Le attività didattiche del Corso richiedono il possesso di conoscenze informatiche di base e una connessione a Internet funzionante.**

Il bando di concorso per l'ammissione al Corso e altre utili informazioni sulle attività formative sono disponibili sul sito web: [www.centroportici.unina.it](http://www.centroportici.unina.it)  
Scadenza per la presentazione delle domande: **15 giugno 2009**

Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale

Via Università, 96  
80055 Portici (NA)  
Tel.: +39-81-7755110  
Fax +39-81-7755117  
e-mail: [centroportici@unina.it](mailto:centroportici@unina.it)

## Corso part time di formazione imprenditoriale in agricoltura per diplomati

### Finalità e obiettivi

In un contesto caratterizzato da continui e profondi mutamenti come quello del settore agroalimentare, l'attività produttiva non può essere più basata esclusivamente su conoscenze di tipo tecnico, ma deve essere adeguatamente supportata da solide competenze imprenditoriali e manageriali. Le imprese agroalimentari sono, infatti, sempre più individualmente responsabili della costruzione del rapporto con il mercato e nella necessità, quindi, di costruire giorno per giorno il proprio sentiero di sviluppo in un difficile contesto che se, da un lato, vede un continuo allargamento dei mercati, dall'altro, si caratterizza anche per una crescente sensibilità del pubblico nei confronti della salvaguardia dell'ambiente e della qualità dei prodotti e per continui e generalizzati aumenti dei costi.

Il CORSO, che sarà erogato in due edizioni, intende offrire ai partecipanti opportunità di crescita personale e professionale, rafforzando le conoscenze e consolidando le abilità imprenditoriali indispensabili per affrontare con successo le sfide competitive.

### Destinatari

Il CORSO è riservato a imprenditori agricoli, coadiuvanti di imprenditori agricoli o componenti del nucleo familiare di un imprenditore agricolo con un'età compresa fra diciotto e quaranta anni non ancora compiuti e in possesso di diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

### Organizzazione e durata

Il CORSO, replicato in due edizioni ciascuna della durata di circa cinque mesi, si articola in:

- Una **prima fase**, comprendente un mix di formazione in aula e a distanza (FAD), composta da:
  - 7 incontri di attività formativa in presenza, articolati su 3 giornate per complessive 19 ore di attività per incontro, che si svolgeranno in settimane non consecutive nei giorni di giovedì, venerdì e sabato,
  - attività didattiche a distanza basate su lezioni, esercitazioni, forum, ecc. da seguire on-line.
- Una **seconda fase** di campo che consisterà in un viaggio di studio, in Italia e/o all'estero, della durata di ca. 2 settimane consecutive.



Il CORSO si svolgerà a Portici (NA) presso le strutture dell'Università di Napoli Federico II. Le date d'inizio delle due edizioni, saranno fissate dal Comitato Tecnico del Centro e sono previste per il mese di ottobre 2009 (1<sup>a</sup> edizione) e per il mese di dicembre 2009 (2<sup>a</sup> edizione). Ai partecipanti che avranno seguito non meno del 70% delle attività didattiche previste, completando con profitto il programma di studio e superando la prova di verifica finale, sarà rilasciato un attestato di partecipazione. Gli allievi effettivi beneficeranno di un contributo per le spese sostenute per la partecipazione al CORSO.

### Metodologie didattiche

Il CORSO si basa su un mix metodologico innovativo. Nella prima fase, le lezioni frontali in senso stretto, in aula o via web, si alterneranno a momenti di didattica interattiva. La seconda fase del corso consiste in un viaggio di studio che consentirà ai partecipanti di confrontare le proprie esperienze professionali con quelle di altri imprenditori e organizzazioni alla luce dei saperi e degli schemi concettuali acquisiti durante la prima fase del corso. Per facilitare una piena fruizione di tutte le attività didattiche, ai partecipanti sarà fornito un PC portatile in comodato d'uso gratuito per tutta la durata del CORSO.



### Contenuti principali

Il CORSO si articola in tre aree di contenuto:

- l'area del **sapere**, che concerne le materie relative agli scenari globali del settore agroalimentare e le discipline utili a capire i principi della gestione aziendale;
- l'area del **saper fare**, che comprende gli insegnamenti necessari all'acquisizione di abilità pratiche relative all'uso degli strumenti per la gestione delle imprese;
- l'area del **saper essere**, che riguarda i temi utili alla piena estrinsecazione delle capacità necessarie a gestire la complessità e a guidare l'impresa verso il raggiungimento dei suoi obiettivi.



# L'importanza del **frutteto** dimostrativo nelle **scuole tecniche agrarie**

GRANDE PARTECIPAZIONE AI CONVEGNI DEDICATI AL PERO E AL MELO ORGANIZZATI ALL'ITA "F.LLI NAVARRA"

Con la presenza di oltre 550 partecipanti, tra imprenditori agricoli, tecnici del settore e studenti dell' Istituto Tecnico Agrario "Fratelli Navarra", ai due convegni "Pero" e "Melo" organizzati dalla Fondazione Navarra, si è dimostrato quanto sia importante per la realtà frutticola di pianura avere una sorta di laboratorio a cielo aperto come il *Frutteto Dimostrativo* in cui si mettono in atto sperimentazioni all'avanguardia e si affrontano le attuali problematiche colturali.

Ad aprire i convegni oltre al Presidente della Fondazione Navarra **Ettore Bellettato** erano presenti la Dirigente scolastica **Ines Cavicchioli**, il Presidente della Camera di Commercio di Ferrara **Carlo Alberto Roncarati**, il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara **Sergio Lenzi** e il Vice Presidente alla Provincia di Ferrara **Davide Nardini**.

I Convegni sono da considerarsi una delle diverse attività didattiche



Nella foto da sinistra: Ines Cavicchioli, Ettore Bellettato, Carlo Alberto Roncarati

a sostegno dell' Istituto Tecnico Agrario "Fratelli Navarra" e contribuiscono alla crescita professionale degli allievi dell'Istituto. Si tratta di due delle molteplici iniziative legate

al *Frutteto Dimostrativo* per la divulgazione di informazioni generali inerenti soprattutto gli aspetti tecnico economici. Dal 2006 ad oggi la Fondazione Navarra ha accolto più di 6.000 visitatori provenienti anche da paesi esteri, ha creato collaborazioni importanti con i centri sperimentali ortofrutticoli in Italia, Francia e Spagna. Per volere del Presidente Bellettato si intensificheranno le manifestazioni, e a tale proposito si sta già organizzando una giornata in campo interamente dedicata alla nostra *Cultivar* per eccellenza l'Abate Fétel. Verrà ampliato il Frutteto Dimostrativo di altri tre ettari per un complessivo di 13 ettari con le varietà che più suscitano interesse attorno al mondo frutticolo Modì per il melo e Carmen per il pero, per continuare ad essere in futuro come oggi un valido sostegno all'Istituto Tecnico Agrario "Fratelli Navarra" e alla frutticoltura di pianura.



Il numeroso pubblico presente ai convegni.

# Agrotecnici, tempo di bilanci

## UN BUON 2008 PER GLI AGROTECNICI DI MILANO-LODI

**V**enerdì 3 aprile 2009, presso la sala riunioni del CESVIP (Centro Sviluppo Piccola e Media Impresa) di Lodi si è svolta l'Assemblea di Bilancio del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Milano e Lodi.

La riunione si è aperta con i saluti del Presidente Agr. Dott. Mauro Bertuzzi, che ha voluto dapprima ringraziare i colleghi intervenuti ed evidenziare l'importanza di tutti i rappresentanti del consiglio nell'ottenimento dei risultati dell'anno trascorso, auspicando per il 2009 di proseguire sulla stessa lunghezza d'onda.

Discreta l'affluenza degli Agrotecnici provinciali presenti in sala, che hanno ascoltato attentamente la relazione dei revisori letta dal Presidente e che all'unanimità hanno approvato il bilancio consuntivo 2008 e preventivo 2009.

Durante l'assemblea diversi sono stati gli argomenti trattati, dalle possibili convenzioni di cui si sta discutendo con scuole e università



Da sinistra, l'Agr. Dott. Mauro Bertuzzi, Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Milano-Lodi e l'Agr. Paolo Borghi, Segretario del medesimo Collegio.

presenti sul territorio, al dialogo aperto con la Regione e le province di Lodi e Milano.

Forte il senso di appartenenza della

categoria, che in questi anni ha saputo farsi valere nelle sedi opportune e che da tempo ha ormai raggiunto un certo "appeal" anche e soprattutto nei confronti di giovani laureati, che sempre di più scelgono l'Albo degli Agrotecnici per il loro futuro professionale.

L'incontro si è concluso con un interessante intervento da parte dell'Agr. Dott. Alessandro Maraschi, Coordinatore della Cassa di Previdenza Agrotecnici presso l'Enpaia, che ha ampiamente illustrato ai presenti l'introduzione del nuovo regolamento previdenziale, spiegando nel dettaglio le modifiche intercorse e le nuove interessanti opportunità per il riscatto degli anni di laurea.

Agr. Dott. Mauro Bertuzzi



Da sinistra, Agr. Cappella, iscritto del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Milano-Lodi; l'Agr. Andrea Losi, Revisore dei Conti; l'Agr. Canizzo, altro iscritto all'Albo e l'Agr. Francesco Negri, Consigliere del Collegio Provinciale.

## TRE ANNI DI BUONI RISULTATI PER IL COLLEGIO DI ROVIGO

**S**i è svolta nella giornata di sabato 18 Aprile, presso la sede di Santa Maria Maddalena di Occhiobello, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio consuntivo 2008 e preventivo 2009 del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati di Rovigo.

Il Presidente **Angelo Zanellato**, nella sua relazione accompagnatoria al bilancio, ha fatto un resoconto dei tre anni di mandato del Collegio stesso, evidenziando le cose positive che hanno fatto sì che gli Agrotecnici rimanessero una sorta di piccola confraternita fuori da ogni rapporto con le altre professioni.

Quindi l'adesione al CUP (Comitato Unitario delle Professioni) provinciale assieme alle altre organizzazioni locali, la realizzazione della nuova sede, che ha visto la sua inaugurazione nel 2007 alla presenza di molte autorità istituzionali e politiche ed alla presenza dell'allora Ministro dell'Istruzione **Giuseppe Fioroni**, a Santa Maria Maddalena in via Eridania, dove dopo la sua apertura, sono transitati numerosi ragazzi in prossimità del conseguimento del diploma di maturità, oppure di giovani laureati, i quali intravedevano nell'iscrizione all'Albo una nuova opportunità per inserirsi nel mondo del lavoro.

Il lavoro compiuto in questi tre anni ha riscontrato una buona adesione al Collegio di nuove forze, in grado di dare nuovo impulso operativo.

L'Agr. Zanellato ha, altresì, indicato alcuni percorsi da intraprendere nel futuro: *"Il tentativo di coinvolgimento di nuove forze nella vita de Collegio,*

*necessita di uno sforzo che non può essere assunto esclusivamente dal Presidente, ma da una squadra in grado di assumersi l'impegno di operare azioni e presenze, che portino a far conoscere sia il mondo scolastico che professionale che universitario, il ruolo e le opportunità che una iscrizione al Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati può offrire".*

Nella chiusura del suo intervento il Presidente Zanellato ha dichiarato che *"ancora tanto dovrà essere il lavoro che si dovrà fare per mettere nelle condizioni lo stesso Collegio di rapportarsi alla pari con le altre professioni. Ma soprattutto di diventare il reale punto di riferimento degli iscritti in primis, ma anche dei tanti giovani che dalla scuola escono e si sentono spaesati e soli ad affrontare il confuso mondo del lavoro e delle libere professioni".*

Dopo l'approvazione del bilancio, avvenuta presso all'unanimità, si è passati al rinnovo delle cariche sia del Collegio dei Revisori dei Conti che del Consiglio stesso, arrivati ormai a fine mandato.

La competizione fra chi voleva riproporre un vecchio modo di gestire il Collegio, fatto di chiusura ed autoreferenzialità oltre che verso gli iscritti soprattutto rispetto verso le altre professioni; e chi invece proponeva una nuova azione di rilancio del Collegio stesso, non solo rivolto ad un'azione di informazione più attenta degli iscritti, ma anche ad un potenziamento del buon rapporto istaurato con gli altri collegi in questo mandato. Ha visto abbondantemente prevalere il consenso verso quest'ultimo, capeggiato dal Presidente uscente Agr. Angelo



Zanellato.

Al termine delle votazioni, l'Agr. Zanellato ha espresso piena soddisfazione per il risultato elettorale riconosciuto alla compagine maggioritaria, la quale ha sempre saputo e voluto tener fuori la politica, rispetto a chi in tutti i modi, anche rincorrendo appoggi ministeriali, voleva appropriarsi del collegio per un uso personalistico.

Zanellato nel ringraziare tutti i colleghi, sia i direttamente interessati in quanto facenti parte del collegio uscente per il lavoro gratuito prestato in questi anni; ha espresso piena soddisfazione, per il fatto che la nuova elezione, ha visto l'entrata di nuovi componenti e di nuove forze in grado di dare con la loro dinamicità, maggior slancio all'azione del collegio stesso.

### COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI ORISTANO-CAGLIARI

L'Agr. Carlo Scema è stato eletto nuovo Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Oristano-Cagliari.

Sostituisce il dimissionario **Giuliano Frau**, che lascia dopo molti anni interamente dedicati al servizio della categoria.



## POSITIVO IL BILANCIO DEGLI AGROTECNICI MARCHIGIANI

Il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Regione Marche ha convocato l'assemblea degli iscritti il 4 aprile 2009 presso l'Agriturismo "La Vecchia Fonte" a Castellsellino (AN), con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 2008 e quello preventivo per il 2009. Inoltre si sono organizzate insieme le diverse attività che si svolgeranno quest'anno.

Hanno partecipato un componente del Comitato Amministratore del Fondo ENPAIA, Agr. **Attilio Giampieri**, un componente del

Consiglio Direttivo del Collegio Nazionale Agrotecnici e Agrotecnici laureati, Agr. **Recchia Giuseppe**, la preside dell'IPSAA "S. Salvati" di Monteroberto (AN), Prof.ssa **Costantina Marchigiani**.

Il Presidente, Agr. Prof. **Gabriele Santoro**, ha illustrato i bilanci e ottenuto l'approvazione dall'Assemblea.

*Agr. Paolo Zenobi*



*Foto di gruppo dei partecipanti all'Assemblea di bilancio del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati delle Marche.*

## COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI BENEVENTO

**Presidente:**

Agr. Sandro TIBERINI

**Segretario:**

Agr. Pasquale PELLINO

**Consiglieri:**

Agr. Cosimo CAIRELLA

Agr. Carlo SIFO

Agr. Francesco MAZZILLI

Agr. Raffaele CONCIA

Agr. Luigi MASCIA

**Revisori dei conti:**

Agr. Vincenzo PARADISO

Agr. Giovanni ZOLLO

Agr. Carmine BELPEIRO



*Il Presidente, Agr. Sandro TIBERINI*

## COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI FOGGIA

**Presidente:**

Agr. Donato CAVALIERE

**Segretario:**

Agr. Vincenzo DE GIROLAMO

**Consiglieri:**

Agr. Rocco GIANNETTA

Agr. Saverio LONGO

Agr. Antonio SILDARELLA

**Revisori dei conti:**

Agr. Amedeo DE COTIIS

Agr. Antonio MELCHIONDA

Agr. Benvenuto IACULLO



*L'Agr. Donato Cavaliere ringrazia tutti per la fiducia accordatagli e rinnovatagli con questo nuovo mandato dal Consiglio del Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Foggia. Augura a tutti i componenti un buon lavoro nel segno della massima collaborazione.*

## Fiocco azzurro in casa Laiti!



E' nato **Enrico**, un bel biondino di 3,60 kg, figlio dell'Agr. **Valentino Laiti**, Consigliere del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Tante congratulazioni dalla redazione de L'AGROTECNICO OGGI alla Famiglia Laiti!



## Ben arrivato Pietro!



Il 27 marzo 2009 è nato Pietro, primogenito dell'Agr. **Domenico Collesano**, Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Palermo. Dalla Redazione de L'AGROTECNICO OGGI, vivissime congratulazioni per il lieto evento a tutta la famiglia Collesano.



### ABBONATI A "L'AGROTECNICO OGGI"

VUOI RICEVERE OGNI MESE  
DIRETTAMENTE A CASA TUA  
"L'AGROTECNICO OGGI"?

ABBONARSI E MOLTO SEMPLICE  
E COSTA SOLO 26 Euro L'ANNO!

BASTA VERSARE L'IMPORTO INDICATO SUL CC/POSTALE N°:  
**IT91V0760113200000011389475**  
INTESTANDO IL VERSAMENTO A NEPENTHES S.R.L.  
E INDICANDO COME CAUSALE "ABBONAMENTO A L'AGROTECNICO OGGI"

TRAMITE BOLLETTINO POSTALE O BONIFICO BANCARIO

IN SEGUITO INVIA COPIA DELLA RICEVUTA DI PAGAMENTO VIA FAX  
AL n° 0543/795569

PER L'ATTIVAZIONE IMMEDIATA DELL'ABBONAMENTO



## COME DIFFERENZIARE? gli studenti salgono in cattedra

Più di 600 studenti dell'Istituto Agrario hanno partecipato, nel parco della scuola, ad una giornata di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata. Niente di particolare se non fosse per il fatto che ad ideare e promuovere l'iniziativa sono state due classi dell'Istituto professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente, protagoniste di un progetto di educazione ambientale culminato con la creazione di due cooperative scolastiche.

I ragazzi della IIIA e IIIB hanno spiegato ai compagni come si differenzia. Nelle varie postazioni, arricchite da pannelli e materiale illustrativo, hanno mostrato come distinguere i rifiuti e usare correttamente gli appositi contenitori per l'umido-organico, la carta e il cartone, la plastica, gli imballaggi di plastica, il rifiuto residuo e le pile. Hanno distribuito volantini, un questionario per capire il livello di conoscenza dell'argomento e illustrato le regole del concorso a premi concorso per mantenere più pulito l'Istituto nell'ambito del quale alla classe vincitrice sarà pagata una quota del viaggio di istruzione messa a disposizione dalla fondazione.

Le cooperative, con tanto di logo e statuto sociale, si chiamano "Differenziati dagli altri" ed "Eco-coop". Un progetto alquanto originale e ambizioso, che coinvolge una cinquantina di studenti seguiti dagli insegnanti **Denis Cristan** e **Martina Sicher**. Nelle scorse settimane gli studenti si sono recati classe per classe a monitorare la quantità e il tipo di rifiuto prodotto e nelle prossime settimane torneranno per verificare se la loro attività di sensibilizzazione sarà andata a buon fine. Sempre nell'ambito di questo progetto gli studenti hanno redatto un vademecum di regole per un corretto risparmio energetico che tutte le classi sono invitate a rispettare: non aprire le finestre quando i termosifoni sono accesi, spegnere proiettori e computer nelle pause, assicurarsi che le luci siano spente alla fine della giornata scolastica e quando non è presente nessuno in classe.



## PARCHI E MANEGGI: lezioni pratiche per 62 studenti

Sessantadue studenti dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige sono stati impegnati, nei giorni scorsi, in una serie di tirocini pratici presso parchi naturali, cantine, caseifici, magazzini frutta, aziende ortoflorovivaistiche, viticole, frutticole, zootecniche, compresi alcuni maneggi della provincia.

Si tratta di 50 ragazzi che frequentano l'Istituto professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente e 12 alunni della Scuola per imprenditori agricoli.

Il primo gruppo di studenti si è occupato di varie attività, soprattutto nel campo ambientale, come il monitoraggio dei boschi in compagnia dei guardiacaccia o il prelievo di campioni di acqua nei torrenti. Per questo tipo di tirocinio, che si svolge dal 1995 ed ha riguardato fino ad oggi circa 750 studenti, sono stati coinvolti l'Associazione Cacciatori, il Parco Adamello Brenta, il Parco Paneveggio, il Parco nazionale dello Stelvio, il Museo Tridentino di Scienze Naturali, il Centro ricerca e innovazione dell'Istituto Agrario.

I 12 studenti frequentanti la classe terza della Scuola per imprenditori agricoli si sono occupati invece di attività di tirocinio pratico presso aziende frutticole, viticole e zootecniche, magazzini frutta e caseifici. Un'esperienza utile per imparare a gestire razionalmente una azienda agricola e ad acquisire abilità tecnico-pratiche adeguate, ma anche un modo per confrontarsi con realtà analoghe e quindi favorire relazioni e legami fra produttori in un'ottica di crescita reciproca.

*"Queste esperienze tirocinanti -spiegano gli insegnanti Ferruccio Dalpiaz e Denis Cristan- promuovono la conoscenza delle realtà produttive presenti sul territorio, motivano ed orientano lo studente, permettono di approfondire tematiche tecniche, favoriscono l'acquisizione di capacità operative, oltre che offrire agli studenti un primo confronto con il mondo del lavoro".*





**Lavoro**

L'Inail ha dettato le istruzioni per gli adempimenti

## Libro unico: gestione estesa agli agrotecnici e agronomi

**A**nche i professionisti dell'agricoltura potranno assolvere tutti gli adempimenti in materia di libro unico del lavoro. Le aziende agricole potranno così affidare ad **agrotecnici, agrotecnici laureati, dottori agronomi e forestali, periti agrari e periti agrari laureati** la gestione del nuovo registro, introdotto dalla manovra estiva (Dl 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008).

Ad ammetterlo è l'Inail con una nota in risposta alle sollecitazioni in tal senso del Consiglio nazionale degli agrotecnici che ha evidenziato come la normativa istitutiva del Libro unico (e in particolare il decreto ministeriale 9 luglio 2008) abbia omissi di indicare tra i soggetti abilitati anche i professionisti del settore agricolo che fra le proprie competenze annoverano invece anche la consulenza del lavoro nelle aziende agricole e, in particolare, le dichiarazioni e comunicazioni relative all'assunzione di personale, nonché la tenuta del Registro di impresa agricola ai fini dell'assunzione di manodopera nelle imprese agricole.

Sulla base di tale motivazione l'Inail ha provveduto a implementare l'apposita procedura relativa alla gestione dell'autorizzazione alla numerazione unitaria, estendendo l'applicazione anche ai professionisti del settore agricolo.

**Il libro unico del lavoro -**

In sintesi, ricordiamo che il Libro unico del lavoro di nuova istituzione sostituisce le precedenti scritture obbligatorie in materia di lavoro e ha la funzione essenziale di documentare a ogni singolo lavoratore lo stato effettivo del proprio rapporto di lavoro e, agli organi di vigilanza, lo stato occupazionale dell'impresa.

Sono obbligati alla istituzione del Libro unico del lavoro tutti i datori di lavoro, con la

di assistenza delle associazioni di categoria delle imprese artigiane e delle altre piccole imprese, anche in forma cooperativa. Le modalità di tenuta del Libro unico sono:

- elaborazione e stampa meccanografica su fogli mobili, preventivamente numerati in ogni pagina e vidimati dall'Inail o da soggetti abilitati;

- a stampa laser, con autorizzazione preventiva dell'Inail alla stampa e alla generazione del-

la numerazione automatica; - modalità informatica su supporti magnetici, a condizione che ogni singola scrittura costituisca documento informatico e sia collegata alle registrazioni in precedenza effettuate, oppure con sistemi di elaborazione automatica dei dati che garantiscano la consultabilità dei dati in ogni momento, l'inalterabilità e l'integrità dei dati, nonché la sequenzialità cronologica delle operazioni eseguite, nel rispetto delle

regole tecniche stabilite dal Codice dell'amministrazione digitale.

**Le deleghe** - In merito alle deleghe per l'elaborazione e la tenuta del libro unico conferite ai professionisti la direzione generale per l'Attività ispettiva del ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali con nota 7 gennaio 2009, n. 25/1/0000102 ha precisato che il deposito delle deleghe presso la direzione provinciale del Lavoro competente non è richiesto in quanto l'incarico dovrà essere comunicato dallo stesso professionista tramite la procedura telematica predisposta dall'Inail.

Pertanto, con una unica comunicazione si ottempera all'obbligo verso la Dpl e a quanto richiesto dall'Inail per l'autorizzazione alla numerazione unica.

Nel sito Internet dell'Inail in «Punto cliente Inail», sezione «Libro unico del lavoro» sono disponibili le funzioni della procedura on line necessarie per l'adempimento in oggetto che hanno subito recenti aggiornamenti soprattutto con riferimento alla procedura relativa alla numerazione delle autorizzazioni e le deleghe. Sempre sul sito Inail è disponibile il manuale utente.

**Gianni Allegretti**

### L'apertura

- Il libro unico sostituisce tutte le scritture obbligatorie in materia di lavoro

- Il documento è conservato presso la sede legale dell'impresa, i consulenti del lavoro, i Caa e con la precisazione dell'Inail anche presso tutti i professionisti abilitati

- La delega dovrà essere comunicata all'Inail con la procedura telematica

## Terra e Vita

28 Febbraio 2009

[ LIGURIA ] Modificata la delibera regionale

## Misura 114 del Psr La consulenza torna ai professionisti

**U**n fronte comune delle professioni agricole costituito da agronomi, **agrotecnici** e veterinari ha indotto la Regione Liguria a tornare sui suoi passi in merito alla consulenza aziendale nel Psr e a modificare la delibera regionale sulla misura 114. E così, anche in Liguria, la consulenza spetterà solo agli iscritti agli albi professionali.

La contestazione era partita dal Collegio nazionale degli agrotecnici che ritenevano la misura «lesiva delle leggi professionali, penalizzante per i giovani professionisti e violativa dei principi di libera concorrenza, minacciando quindi di impugnare la delibera al Tar Genova, nel caso la Regione non l'avesse modificata» si legge in una nota del Collegio.

«Si tratta di una svolta quanto mai opportuna – ha sottolineato il presidente del Consiglio

dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dottori forestali, **Andrea Sisti** –, non si può infatti transigere dal fatto che solo i liberi professionisti del settore, iscritti ai rispettivi albi di competenza, possono fornire la consulenza tecnica alle aziende agricole, e non è ammissibile che la consulenza possa essere svolta da generici "tuttofare"».

Dall'accordo poi sono state tolte tutte le clausole che prevedevano "l'esperienza pregressa" per lo svolgimento della professione «pregiudizievole nei confronti dei giovani professionisti neo-iscritti» ha detto il **presidente del Collegio nazionale Roberto Orlandi**.

Dai rappresentanti dei professionisti è venuto l'auspicio che anche le altre Regioni seguano la strada intrapresa dalla Liguria restituendo la consulenza tecnica ai professionisti iscritti all'albo. ■ **Dulcinea Bignami**

## AGRISOLE

20-26 Febbraio 2009

— Lettera —

## Agrotecnici: geometri esclusi dalle relazioni agronomiche

**M**i riferisco all'articolo «Anche il geometra può firmare relazioni tecniche agronomiche», pubblicato sul numero 23-29/1/2009 di «Agrisole» per esprimere le mie perplessità circa il contenuto, laddove l'articolista è caduto in un clamoroso infortunio (non so dire se per avere pedissequamente riportato il contenuto di un «Comunicato stampa», di parte interessata, oppure se per essersi limitato a commentare una errata «massima» della decisione del Consiglio di Stato n. 6610/2008). Mi permetto di riepilogare la vicenda:

1. Nel lontano 1997 la Provincia di Asti adottò una delibera per disciplinare i Piani di Utilizzazione dei reflui zootecnici, prevedendo che gli stessi potessero essere sottoscritti esclusivamente dai professionisti del settore agrario.

2. Contro questa determinazione presentò ricorso il locale Collegio dei geometri, sostenendo che anche questi professionisti potevano sottoscrivere e presentare i Pua, ma il Tar Piemonte diede loro torto con decisione n. 649/2002.

3. Il Collegio dei geometri ricorse allora al Consiglio di Stato il quale, con decisione n. 6610/2008, accoglieva il ricorso motivandolo sulla scorta principio in base al quale la Provincia di Asti non è investita dal potere di dettare l'elenco delle professioni abilitate determinate funzioni in quanto tale potere compete esclusivamente al legislatore.

4. Si tratta di un principio pacifico, che anche lo scrivente Collegio nazionale ha diverse volte richiamato in propri ricorsi, in conseguenza della decisione n. 6610/2008 la delibera della Provincia di Asti è stata annullata ma, come detto, la Provincia non poteva procedere all'elencazione dei professionisti abilitati e non già perché i geometri siano competenti alla sottoscrizione delle relazioni tecniche agronomiche.

5. Il giudicato del Consiglio di Stato, infatti, non autorizza questo, ma impone esclusivamente di risolvere la diatriba attraverso lo scrutinio delle leggi professionali per verificare se, allo stato, la legge sulla professione di geometra preveda competenze relative ai Pua o alle relazioni tecniche agronomiche, e in verità essa non ne prevede. Ne consegue, pertanto, che i geometri non possono comunque sottoscrivere quelle relazioni. Che è l'esatto contrario di quanto sostenuto nell'articolo.

**Roberto Orlandi**

*Presidente del Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati*

**Pubblichiamo la risposta dell'estensore dell'articolo, Antonio Piccolo**

«In riferimento allo scritto, prima di tutto tranquillizzerei il **Presidente del Collegio nazionale degli agrotecnici** sulla circostanza di avere direttamente consultato – come mia abitudine – l'integrale contenuto sia della decisione del Consiglio di Stato che dell'appellata sentenza (n. 1649) del Tar Piemonte. Difatti, come si può notare, l'articolo riporta la vicenda e la decisione dei giudici di Palazzo Spada, che hanno accolto la censura dell'appellante (a parere del quale per la prestazione in questione sussiste la competenza professionale, ai sensi dell'articolo 16 del Rd 274/29). Censura che ha riguardato il provvedimento della Giunta provinciale, nella parte in cui non ha incluso anche la categoria dei geometri fra i soggetti abilitati a redigere la relazione tecnica (motivo di ricorso, pag. 3 della sentenza n. 1649, e di appello, pagg. 2 e 3 della decisione n. 6610). A suscitare l'equivoco, semmai, può essere stato il rilievo secondo cui si tratti di un "principio stabilito dal Consiglio di Stato", anziché della conseguenza della sua decisione. Equivoco, tuttavia, che risulterebbe ampiamente vanificato dal contenuto dell'articolo stesso».

## NEWS

# Agrotecnici, disco verde sulle perizie

DI MARIO VALDO

**ItaliaOggi**

25 Febbraio 2009

Disco verde per gli agrotecnici nella redazione di perizie giurate di stima. Con il dpr n. 196 del 3 ottobre 2008 recante "Regolamento di esecuzione del Regolamento CEE n. 1083/2006, recante disposizioni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" è stata infatti ribadita la capacità professionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati di redigere le perizie giurate di stima per l'acquisto di terreni (art. 5 del regolamento) e per l'acquisto di edifici (art. 6 del). Perizie che sono obbligatorie per gli interventi e le operazioni cofinanziate dal fondo sociale europeo di sviluppo regionale e dal fondo di coesione. "Per la categoria professionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati", recita la nota diffusa dal collegio nazionale, guidato da Roberto Orlandi, "si tratta di una ulteriore conferma delle proprie competenze anche in ambito immobiliare (del resto i principi base dell'estimo sono comuni a tutti i settori in cui la tecnica estimativa viene declinata) che consentiranno, in particolare ai più giovani fra gli iscritti che vengono da facoltà di architettura e di ingegneria, di sfruttare nel modo migliore l'iscrizione nell'albo professionale".

## AGRISOLE

27 Febbraio-5 Marzo 2009

## — Lettera —

## Anche gli agrotecnici prestano assistenza nella stipulazione dei contratti in deroga

**M**i riferisco al «Parere dell'esperto» pubblicato sul numero 13-19/2/2009 di «Agrisole» per contestare la grave errore della risposta data al lettore, per ciò che attiene la valida sottoscrizione dei contratti di affitto c.d. «in deroga» di cui all'art. 45 della legge 203/1982.

Va detto che la risposta lascia stupiti per due motivi: il primo perché il lettore non pare avesse chiesto questo (ma solo se gli Agrotecnici iscritti nell'Albo potessero «sostituirsì» alle Oo.Pp.); il secondo perché la risposta è comunque totalmente sbagliata. Circa la validità della stipula e sottoscrizione dei contratti d'affitto, occorre precisare che l'art. 10, c. 1. lett. d) della legge 6 giugno 1986 n. 251 e successi-

ve modificazioni e integrazioni attribuisce espressamente agli Agrotecnici ed agli Agrotecnici laureati la seguente competenza: «assistenza alla stipulazione dei contratti agrari» di talché non vi è dubbio alcuno che tale assistenza si estenda ai c.d. «contratti in deroga».

A sua volta l'art. 45 della legge 3 maggio 1982, n. 203, in materia di contratti agrari, prevede che, oltre ai contratti tipizzati siano: «... validi tra le parti, anche in deroga alle norme vigenti in materia di contratti agrari, gli accordi, anche non aventi natura transattiva, stipulati tra le parti stesse in materia di contratti agrari con

l'assistenza delle rispettive organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale, tramite le loro organizzazioni provinciali, e le transazioni stipulate davanti al giudice competente. Nelle province di Trento e Bolzano l'assistenza può essere prestata anche nelle organizzazioni professionali agricole provinciali» senza alcuna ulteriore indicazione sul ruolo degli Agrotecnici.

La dissonanza fra le due leggi è, tuttavia, solo apparente, atteso che l'Albo degli Agrotecnici è stato istituito solo con legge 6 giugno 1986, n. 251 (cioè quattro anni più tardi), ed evidentemente il legi-

slatore del 1982 non poteva sapere cosa avrebbe deciso il legislatore del 1986; il mancato richiamo alla figura degli Agrotecnici è pertanto giustificato dall'allora inesistenza di questa figura professionale.

L'ermeneutica delle richiamate disposizioni, scrutinate tenendo conto della loro consecuzione temporale, conduce alle seguenti conclusioni:

1. per l'Agrotecnico professionista l'assistenza alla stipula dei contratti agrari è una ordinaria competenza professionale (cioè in relazione al curriculum di studio, che rende questa figura particolarmente preparata in materia), peraltro derivante da fonte primaria di legge;

2. per le organizzazioni professionali agricole l'assistenza è un fatto eccezionale e contingente (motivato dalla necessità di garantire all'affittuario, evidentemente individuato come soggetto «contrante debole» del negozio giuridico, quell'assistenza terza che solo può garantirlo), ciò a prescindere dalla circostanza che i contratti in deroga siano poi sostanzialmente diventati il sistema ordinario, sostituendo quello «tipizzato» voluto dal legislatore; dette conclusioni sono state confermate e condivise dal vigilante ministero della Giustizia con nota prot. n. 3/3639/04/4 del 18 marzo 2004.

Si deve dunque ribadire come gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati possano validamente assistere, redigere e validare contratti agrari «in deroga», stipulati ai sensi dell'art. 45 della legge n. 203/82.

Ciò evidentemente non significa che gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati possano sostituirsi alle Organizzazioni Professionali Agricole, cosa inverosimile e che nessuno ha mai sostenuto; va qui ricordato che il ruolo dei liberi professionisti è sempre complementare e di servizio rispetto alle Oo.Pp.Aa. e mai conflittuale o sostitutivo di esse.

**Roberto Orlandi**  
Presidente del Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati

**ItaliaOggi**

31 Marzo 2009

## Orlandi presidente Fondagri

Da ieri Fondagri, la Fondazione per i servizi di consulenza aziendale (costituita nel 2007 fra i Consigli nazionali degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, dei dottori agronomi e forestali e dei veterinari) ha un nuovo presidente nella persona di **Roberto Orlandi**, eletto sabato scorso con voto unanime del Consiglio generale. Orlandi, 49 anni, presidente del Collegio nazionale agrotecnici e agrotecnici laureati e capogruppo delle Libere Professioni al CNEL (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro), ha preso il posto di **Pantaleo Mercurio**, già presidente dei dottori agronomi, che si era dimesso nei primi giorni del mese di marzo.



# 249 morti, che si potevano evitare

IL TERREMOTO NON E' (CON SICUREZZA) PREVEDIBILE,  
MA LE ABITAZIONI SI POSSONO METTERE IN SICUREZZA. DA ANNI ESISTEVANO RAPPORTI  
SUI RISCHI DEGLI EDIFICI DE L'AQUILA, MA NON E' STATO FATTO.

**L**Italia è in lutto. Oltre 300 le persone decedute in Abruzzo a causa del terribile sisma con magnitudo 5,8° della Scala Richter, che alle 3,32 di lunedì 6 aprile 2009 ha inesorabilmente colpito numerose località abruzzesi, in particolare nella provincia di L'Aquila. Oltre 2.000 i feriti, più di 70.000 gli sfollati. L'epicentro del terremoto è stato individuato nelle località di Onna, Paganica e San Gregorio, paesi completamente devastati. Secondo la Protezione civile, oltre a L'Aquila, i comuni più colpiti dal sisma sono stati, in aggiunta ai tre già citati: San Demetrio, Pizzoli, Rocca di Mezzo, Fossa, Villa Sant'Angelo (90% degli edifici crollati), Poggio Picenza, San Pio, Barrile, Ocre, Rovere, Rocca di Cambio, Pianola, Poggio di Roio, Tempera, Camarda. La terra, dopo la catastrofe compiuta dalla scossa del 6 aprile, continua a tremare senza lasciare tregua alla popolazione terremotata. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia mantiene sotto stretto controllo lo sciami sismico che continua ad imperversare nella Regione. Il sisma è stato tanto intenso da essere avvertito in tutto il centro Italia, causando danni anche nelle regioni limitrofe all'Abruzzo

fortunatamente di lieve entità.

La macchina dei soccorsi si attivata immediatamente dopo l'evento. Da tutto il territorio nazionale si sono riversati in Abruzzo migliaia di volontari appartenenti alla Protezione Civile, alla Croce Rossa, al Corpo Forestale dello Stato, alla Guardia di Finanza, ai Carabinieri, Vigili del Fuoco e a tutte le associazioni dedite agli interventi d'aiuto in casi di emergenze come quella disgraziatamente verificatasi in quest'occasione.

I soccorsi nei primi giorni d'intervento sono stati resi difficili dalle continue scosse di assestamento che rischiavano di far crollare gli edifici che inizialmente erano stati solo danneggiati.

Già alle prime luci dell'alba del 6 aprile, la situazione si è presentata drammatica. A metà mattinata c'erano ancora cadaveri estratti dalle macerie e adagiati in terra coperti da un lenzuolo.

Subito sono stati allestiti gli ospedali da campo, fatti arrivare dalle Marche. I feriti più gravi sono stati trasferiti in elicottero in altri ospedali abruzzesi, a Rieti e a Roma. Allestite le tendopoli per gli sfollati, il lavoro dei soccorritori è stato continuo, incessante ed anche a due

settimane dalla catastrofe, non si fermano cercando di ridare dignità a tutte quelle persone che in un istante hanno perso tutto o quasi.

Altri sfollati sono stati evacuati nelle località costiere dell'Abruzzo, dove sono stati messi a disposizione le residenze alberghiere, hotel, pensioni e camere.

Nei giorni seguenti al sisma ed ai primi interventi di soccorso, anche il Governo si muove per prendere i provvedimenti a salvaguardia della zona e della popolazione colpita da questa tragedia. I Ministri e lo stesso Presidente del Consiglio, **Silvio Berlusconi**, si sono recati in provincia de L'Aquila per prendere visione diretta della situazione. Immediati i provvedimenti di sospensione dei mutui, del pagamento di imposte a carico dei terremotati, oltre all'approvazione del decreto pro-Abruzzo. *"Sto lavorando ad una sfida con le industrie italiane per ricostruire le case"*. Lo ha detto il Presidente del Consiglio, parlando agli abitanti di Onna, una delle cittadine più colpite dal terremoto, durante una delle sue visite. Il Premier ha assicurato che il Governo è impegnato per la ricostruzione sottolineando che *"i soldi sono già pronti"*.

Una tragedia, quella abruzzese, che ha suscitato non poche polemiche, che ha diviso su diversi fronti i pareri. Punto comunque centrale e di non poco conto è che la tragedia era evitabile o almeno arginabile dal punto di vista dei danni, che comunque il sisma avrebbe causato. Numerose le domande che ci si pone riguardo al crollo di moltissime palazzine di recente costruzione, evidentemente costruite disattendendo le norme antisismiche.

Stupisce quanto le previsioni presenti nelle stime redatte dalla Protezione Civile riguardo alla possibilità di un evento sismico, siano risultate sbagliate. Infatti, dopo i sopralluoghi di routine negli edifici storici della città de L'Aquila eseguiti negli anni scorsi, la Protezione Civile aveva indicato quali edifici



erano a maggiore rischio di crollo. Le previsioni sono risultate errate. Un esempio eclatante, quello di Palazzo Quinzi, primo nella lista degli edifici a rischio sismico, ma che grazie ai lavori di microrestauro svolti negli anni scorsi, non è crollato. Al contrario, il Palazzo della Prefettura de L'Aquila, ritenuto tra i più resistenti ad un evento del genere, si è letteralmente sbriciolato. Se ne deduce che se ogni edificio storico aquilano fosse stato sottoposto allo stesso trattamento, avremmo avuto l'80% dei danni in meno e forse qualche vita umana in più sarebbe stata salvata.

Ad aggravare la già difficile situazione degli sfollati nelle tendopoli, il maltempo che imperversa sull'Abruzzo. Numerose le difficoltà avute nelle 165 aree di ricovero per le forti piogge che si sono abbattute in questi giorni. Sono state scavate canaline, oltre a quelle già esistenti lungo le tende, per convogliare l'acqua verso la parte bassa del campo, mentre per riempire le pozze di fango, è stata distribuita altra ghiaia sulle strade delle aree. In alcuni casi sono state messe in funzione idrovore.

Si cerca comunque in ogni modo di portare le condizioni delle persone assistite alla normalità, assicurando i servizi essenziali che i soccorritori hanno messo in campo fin dalle prime ore dopo il sisma.

Prosegue anche il censimento della popolazione soccorsa: al momento sono 63.415 le persone assistite, di cui 27.850 ospitate in 402 alberghi e 1264 case private. Le altre sono distribuite nelle 5.576 tende che compongono le 165 aree di ricovero.

### Il provvedimento pro-terremotati varato dal Governo

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri a favore della popolazione abruzzese, prevede risorse per complessivi 8 miliardi in 3 anni di cui 1,5 per affrontare l'emergenza e 6,5 per gli interventi di ricostruzione.

“La novità del decreto é che contiene tutto ciò che serve per l'emergenza, ma con la nota inedita che per la prima volta si risponde ad accadimenti di queste dimensioni senza un aumento della pressione fiscale. Non si mettono le mani nelle tasche degli italiani, ma si spostano spese e investimenti, si riducono gli sprechi”, queste le parole del Premier Silvio Berlusconi. Il Ministro dell'Economia, On. **Giulio Tremonti**, ha spiegato che il decreto

## LA SITUAZIONE DELL'AGRICOLTURA ABRUZZESE

In attesa che la macchina della ricostruzione cominci a funzionare, si cerca di fare un bilancio dei danni in tutti gli ambiti sociali ed economici colpiti. Tra questi il comparto agricolo ed in particolare quello zootecnico.

Molte le estreme esigenze che le aziende si trovano a dover affrontare. Esigenze che vanno dalla carenza di alimentazione per il bestiame, di semi per le operazioni colturali e di manodopera; alle difficoltà, a causa dell'inagibilità dei laboratori di trasformazione e dei punti vendita aziendali, della chiusura degli esercizi commerciali e dei centri di raccolta, confezionamento e trasformazione, di collocazione sul mercato dei prodotti agroalimentari (*latte e derivati, carne, uova, etc.*). Prodotti che, in collaborazione con la Protezione Civile, saranno utilizzati per rifornire le cucine delle tendopoli.

Tutte le Associazioni agricole, il mondo professionale del settore ed anche i gruppi di agricoltori a livello europeo, si sono mobilitati per far sì che tutte le attività possano riprendersi al più presto, attivando numerose iniziative di aiuto e solidarietà. Con l'approvazione del decreto legge a sostegno delle zone terremotate, numerose sono state le misure a favore dell'agricoltura. A questo proposito, il Ministro al MIPAAF Luca Zaia, ha dichiarato: “Grazie alle misure approvate dal Consiglio dei Ministri il comparto agricolo, così duramente colpito dal sisma che ha devastato l'Abruzzo, potrà tornare alla normalità nel più breve tempo possibile”.

“Il Governo -ha aggiunto Zaia- ha dimostrato di essere costantemente vicino alle popolazioni colpite dal terremoto ed oggi, proprio dall'Abruzzo, ha voluto dare un nuovo ed importante segnale di attenzione con una serie di interventi concreti di cui il MIPAAF si è fatto diretto promotore”.

Queste le misure inserite nel decreto legge proposte dal MIPAAF a favore delle aziende agricole abruzzesi:

- la sospensione del versamento dei contributi consorziali di bonifica, esclusi quelli per il servizio irriguo, gravanti sugli immobili agricoli ed extra agricoli;
- la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti di qualunque genere, comprese le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento e di credito ordinario;
- l'utilizzo del Corpo Forestale dello Stato per la prosecuzione dell'intervento di soccorso e delle attività necessarie al superamento dell'emergenza in Abruzzo;
- la corresponsione di un'indennità, pari al trattamento straordinario di integrazione salariale, agli imprenditori agricoli e a gli imprenditori ittici;
- la disciplina agevolata delle modalità di attuazione della PAC e del PSR ai produttori che svolgono attività agricola, relativamente alle anticipazioni delle spettanze dell'anno in corso e delle successive annualità.

“Vogliamo consentire alle popolazioni residenti in Abruzzo di riprendere condizioni di vita normali: grazie alle misure approvate -ha concluso il Ministro Zaia- si riuscirà a ricondurre al più presto le attività produttive ad un livello ordinario”.



è un provvedimento complesso nel quale "c'è dentro tutto quello che è stato ricevuto come segnalazione di necessità".

Ecco cosa prevede il decreto:

- **La ricostruzione.** Le famiglie che vorranno ricostruirsi la casa distrutta per il terremoto in Abruzzo riceveranno un finanziamento pubblico gratuito fino a 150.000 euro, mentre se la casa è stata solo danneggiata il contributo dello Stato sarà fino a 80.000 euro.
- **Bonus del 55% antisismico.** Il bonus fiscale del 55% per le ristrutturazioni edilizie, oltre all'efficienza energetica è esteso ai lavori per rischio sismico.
- **Contributi e indennizzi alle imprese colpite.** Il provvedimento contiene contributi e indennizzi per le imprese colpite dal sisma, ma anche per le strutture adibite alle attività sociali, ricreative, sportive e religiose, come, ad esempio, gli oratori. Previsti anche bonus fiscali per ricostruire negozi e seconde case. Arrivano ulteriori contributi, con la modalità del credito di imposta, per la ricostruzione o la riparazione delle seconde case o immobili a uso commerciale. Sono inoltre previsti indennizzi a favore delle imprese che hanno subito conseguenze economiche sfavorevoli per effetto degli eventi sismici e per quelle che dovranno riparare o ricostruire beni mobili distrutti o ripristinare le scorte.
- **Avviata la procedura per fare dell'Aquila una zona franca.** Il governo, ha spiegato Tremonti, ha

attivato "la procedura per una o più zone franche a L'Aquila e nel suo territorio". Più difficile sarà, invece, riportare l'Abruzzo tra le Regioni del gruppo Obiettivo 1, perchè è necessario convincere gli altri governi.

- **Case vere, non baracche, in 6 mesi.** Il Premier ha annunciato che il progetto è già partito: sono stati individuati i siti e sono stati contattati gli imprenditori. "Abbiamo individuato 15 aree in cui intervenire con i diffusori di energia che possono sopportare qualunque grado di terremoto. Quindici spazi che saranno molto gradevoli e molto verdi. Abbiamo l'ambizione di riuscire a costruire queste case prima che arrivi il freddo".
- **Varata una misura per la riduzione del rischio sismico.** Per la prima volta è stata adottata una misura che impone verifiche e interventi per la riduzione del rischio sismico
- **Sospensione di termini.** Il Consiglio dei Ministri ha stabilito la sospensione, con eccezione per i casi particolarmente gravi, dei processi civili pendenti presso gli uffici giudiziari dei comuni colpiti dal sisma, e dei termini di legge che gravano sulle popolazioni colpite dal terremoto: prescrizioni, decadenze, termini legali, processuali e di notificazione, pagamento dei titoli di credito, cambiali e assegni in scadenza al 6 aprile 2009, versamenti di entrate di natura patrimoniale, versamento di contributi consortili di bonifica,

canoni di concessione e locazione di immobili distrutti o inagibili, pagamento di rate e mutui di qualsiasi genere, differimento dell'esecuzione di sfratti. Inoltre, sono stati sospesi anche i termini per la notifica delle cartelle di pagamento da parte degli agenti della riscossione. I termini di validità delle tessere sanitarie sono prorogati per un anno ed è stato sospeso il pedaggio autostradale nelle zone colpite dal terremoto.

#### Gli aiuti ai professionisti

Per i professionisti ed i lavoratori autonomi abruzzesi, che hanno perso il lavoro per effetto del sisma, è in arrivo una indennità.

Infatti tra gli interventi presenti nel Pacchetto di Misure per le zone terremotate approvato dal Consiglio dei Ministri, è prevista una speciale disoccupazione pari a 800 euro mensili a favore di commercianti, artigiani e liberi professionisti.

Il Ministro del Lavoro, On. **Maurizio Sacconi**, ha dichiarato che per l'Abruzzo sono stati previsti 55 milioni di euro ed una serie di misure che andranno a rendere più agevole il ricorso alla cassa integrazione sia ordinaria che straordinaria. Ingenti anche i fondi europei, infatti dalla Commissione Europea arriveranno 500 milioni di euro tra il Fondo di solidarietà previsto per le calamità naturali e la riallocazione dei fondi strutturali 2007/2013.



## QUESTA E' L'ITALIA IN CUI CI RICONOSCIAMO

Si potrà dire quel che si vuole, ma questa volta, se a livello di prevenzione il nostro Paese è ancora all'anno "zero", non altrettanto può dirsi a livello di primo intervento di emergenza e per stabilizzare la situazione.

I disastri dell'Umbria, dell'Irpinia, del Friuli hanno insegnato molto e queste tristi esperienze hanno prodotto una legge, quella sulla Protezione Civile, che ha da insegnare a tutto il mondo.

Con un nucleo molto ristretto, solo alcune migliaia di persone, ed un sistema organizzativo "federale", che fa sintesi di tutte le realtà di volontariato organizzato, la Protezione Civile italiana può contare su 1.300.000 volontari, di cui ben 60.000 mobilitabili con urgenza.

Ecco perché il Presidente del Consiglio **Silvio Berlusconi**, in questa occasione ha rifiutato l'assistenza offerta da altri Paesi, semplicemente perché non ce n'era bisogno.

Ora è evidente che, in una situazione drammatica come quella che si è verificata in Abruzzo, ci possono essere state, sicuramente, delle insufficienze momentanee o locali, ma il sistema della nostra Protezione Civile ha saputo reagire bene e con prontezza, soprattutto grazie ai volontari.

Persone "normali" che diventano "speciali" quando serve; di loro l'Italia deve essere orgogliosa.

E' questa l'Italia in cui ci riconosciamo, quella che vorremmo vedere sempre: efficiente, generosa, forte e disinteressata.

Gli Agrotecnici appartengono a questa Italia; ne abbiamo intervistati tre che, fra i molti, sono andati in Abruzzo in quelle ore drammatiche.



L'Agr. Claudio Valmori, volontario SMOM.

L'Agr. **Claudio Valmori**, 29 anni, di Faenza (RA) fa parte del CISOM, Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, ente internazionale facente parte dello SMOM (*Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta*), che opera principalmente nell'ambito dell'assistenza medico sociale e degli interventi umanitari. L'Ordine svolge la propria attività medica e umanitaria in oltre 120 Paesi, aiutato in questo dai rapporti diplomatici instaurati attualmente con 102 Stati. Gestisce ospedali, centri medici, ambulatori, istituti per anziani e disabili, centri per i malati terminali. In diversi Paesi l'Ordine dirige reparti di volontari che prestano servizi di Pronto Soccorso, servizi sociali, di prima emergenza e di aiuto. Questo il servizio che è stato offerto proprio in occasione del terremoto che ha colpito l'Abruzzo in collaborazione con la Protezione Civile, con cui lo SMOM è convenzionato.

*"Io ed altri due volontari di Faenza dello SMOM siamo stati contattati alle 7 di mattina di lunedì 6 aprile. -racconta l'Agr. Valmori- Nel pomeriggio dello stesso giorno siamo partiti e giunti nella zona terremotata, ci siamo riuniti assieme agli altri volontari delle associazioni che come la nostra sono intervenute sul posto per organizzare gli aiuti presso la Scuola della Guardia di Finanza a Coppito".*

*"Eravamo centinaia e centinaia di volontari: dell'Ordine di Malta, Protezione Civile, Legambiente, Carabinieri...veramente uno schieramento completo di forze. -spiega ancora Claudio- Dopo la riunione noi siamo stati assegnati al soccorso di Poggio di Roio, paese distrutto in gran parte. Dalle 11 di sera alle 4 del mattino abbiamo allestito la tendopoli per i primi sfollati. Dopo due ore di sonno, il lavoro è ricominciato e dalle 6 del mattino seguente sono stato spostato a San Felice d'Ocri a coordinare l'organizzazione del campo tende, che avrebbe ospitato circa 250 sfollati".*

I due campi tende di Poggio di Roio e San Felice d'Ocri, al cui allestimento hanno partecipato l'Agr. Valmori e gli altri volontari dello SMOM ospitano circa un migliaio di terremotati. Le condizioni meteorologiche non hanno di certo aiutato i volontari, che proprio durante i primi giorni dopo il sisma, assieme ai terremotati hanno subito numerosi disagi dovuti alle intemperie. Soprattutto il freddo notturno ha causato non pochi problemi: *"Pioveva e faceva veramente molto freddo -racconta ancora Claudio- anche perché la posizione di questi due centri era sui mille metri di altitudine e di notte la temperatura era a cavallo degli zero gradi. Nel pomeriggio di martedì 7 aprile sono stato assegnato all'allestimento delle tende che avrebbero accolto gli anziani della Casa di riposo di San Felice d'Ocri, che purtroppo avevano dovuto passare la prima notte dopo il terremoto all'aperto, al freddo e molti di loro erano sulle carrozzelle".*

Una situazione estrema che aveva quasi paralizzato le vittime di queste zone, tanto da farle vivere per due giorni in uno stato di alienazione, che però è stato superato dalla volontà di reagire alla tragedia, descrive ancora l'Agr. Valmori: *"Comprensibilmente, durante le prime due giornate dopo il sisma, le persone erano*



scioccate e molti vagavano quasi come smarriti. Poi però ha preso il sopravvento la forza di volontà e molti cittadini hanno cominciato ad aiutare i volontari nei soccorsi. Purtroppo non c'erano camion o muletti per trasportare i beni di prima necessità e abbiamo portato tutto il necessario tramite vere e proprie catene umane".

"E' tanta la solidarietà ed il senso di collaborazione scaturito in una situazione tanto drammatica. Anche nei confronti di noi volontari c'era un calore intenso. Con molte persone sono rimasto in contatto e tanti sono stati i gesti di affetto che ci hanno rivolto a segno della loro gratitudine".

La Protezione Civile e tutti i volontari delle altre associazioni collegati ad essa hanno compiuto in queste zone anche opera di censimento della popolazione colpita dal terremoto. Spiega Claudio: "Purtroppo, col crollo dei palazzi delle Amministrazioni pubbliche, sono andati persi molti dei dati demografici e quindi è stato necessario cercare di censire nuovamente la popolazione. In queste due località, fortunatamente non ci sono stati moltissimi morti e quelli che purtroppo ci sono stati, sono stati subito recuperati e identificati -conclude l'Agr. Valmori- Per il resto l'individuazione dei cittadini è avvenuta anche grazie all'aiuto che loro stessi ci hanno dato. I volontari procedevano nel censimento anche chiedendo loro indicazioni, si chiedeva chi viveva nelle case che man mano si andavano a visionare".



L'Agr. Giuseppe Recchia del Collegio degli Agrotecnici di Teramo.

Anche l'Agr. **Giuseppe Recchia**, del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Teramo, ha partecipato agli aiuti nelle zone terremotate. L'Agr. Recchia fa parte del gruppo di volontari della Protezione Civile, ALBATROS, Associazione dei Radioamatori italiani, addetti alle Radiocomunicazioni di emergenza.

"Anche nel teramano abbiamo risentito del sisma che ha colpito l'Abruzzo il 6 aprile. Fortunatamente i danni sono stati minori. Procedono comunque le attività di controllo degli edifici, non tutti completamente agibili, come ad esempio alcune scuole nelle quali gli studenti non potranno tornare. Le lezioni sono riprese il 20 aprile e comunque si fa di tutto per far tornare la vita alla normalità o per lo meno attiva".

I Radiocomunicatori in situazioni di emergenza come quella del sisma abruzzese compiono un'azione di diffusione delle informazioni legate ai soccorsi e alle emergenze che si verificano sui posti colpiti. "Il nostro è un intervento che evita che le zone terremotate restino isolate. Fortunatamente avevamo anche i cellulari che hanno funzionato abbastanza, benché non ovunque ci fosse sempre campo anche in norma-

li condizioni. Le radio sono servite a mettere in contatto i soccorritori e i volontari da un paese all'altro. Il lavoro è stato incessante e ancora continua soprattutto a Paganica, Onna, dove è stato individuato l'epicentro del terremoto".

Al Collegio degli Agrotecnici di Teramo, apparteneva l'Agr. **Lorenzo Della Loggia**, 25 anni, purtroppo deceduto a L'Aquila durante la notte del sisma.

La notte del terremoto Lorenzo si trovava all'Aquila, si era fermato un paio di giorni da **Sara Persichitti**, la sua ragazza, studentessa di Scienze Infermieristiche e, come lui, originaria di Atri, in provincia di Teramo. Lorenzo, infatti, non viveva nel capoluogo abruzzese. Si divideva tra Teramo, dove studiava Viticoltura ed Enologia alla Facoltà di Agraria, e la Coldiretti di Atri, dove collaborava come Agrotecnico. Nelle mattine in cui non aveva lezione andava spesso ad aiutare i genitori Nicola e Maria nell'azienda agricola di famiglia.

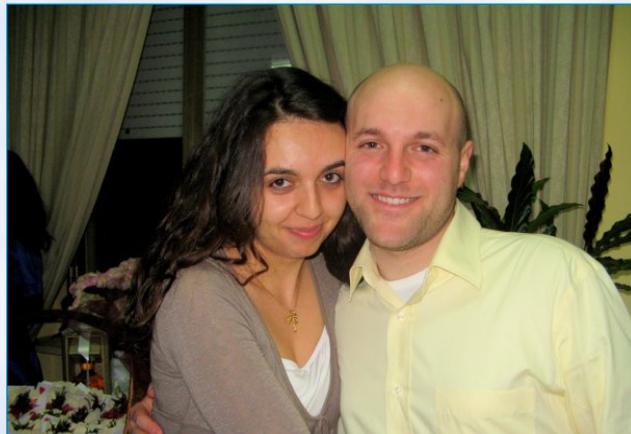
Lorenzo era uno studente lavoratore, nonostante i numerosi impegni professionali ed il lavoro nell'azienda di famiglia, riusciva a seguire la vita universitaria e a sostenere gli esami perché voleva fortemente completare gli studi e laurearsi in Viticoltura ed Enologia.

Purtroppo i suoi sogni si sono infranti nella notte del terremoto. Dal 6 al 12 aprile anche l'Agr. **Domenicantonio Speranza**, Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Pescara, si è recato a San Gregorio (AQ) col gruppo di volontari della Croce Rossa di cui fa parte. E' lui stesso che ci racconta come sono avvenuti i primi soccorsi ai terremotati: "Paganica, Onna e San Gregorio, completamente distrutti. Qui è stato individuato l'epicentro del sisma ed è qui che il nostro gruppo di volontari della Croce Rossa è intervenuto ad allestire il primo campo per ospitare gli sfollati".

"Abbiamo lavorato incessantemente per cercare di offrire i primissimi soccorsi alle vittime del terremoto. Mancava tutto, ma fortunatamente eravamo ben organizzati ed in forza unica con i volontari delle altre associazioni. Abbiamo piantato le tende, organizzato i pasti, il trasporto dei beni di prima necessità, ma anche dei feriti con le ambulanze, di cui io stesso sono autista".

Continua ancora l'Agr. Speranza: "I primi giorni si camminava tremando, le scosse continuavano e il terrore tra la gente era palpabile. A due settimane dall'evento i soccorsi continuano a lavorare e la gente viene via via sistemata sempre più nelle tendopoli. Lavoro permettendo, tornerò in quei luoghi nei prossimi giorni".

Continua ancora l'Agr. Speranza: "I primi giorni si camminava tremando, le scosse continuavano e il terrore tra la gente era palpabile. A due settimane dall'evento i soccorsi continuano a lavorare e la gente viene via via sistemata sempre più nelle tendopoli. Lavoro permettendo, tornerò in quei luoghi nei prossimi giorni".



L'Agr. Lorenzo Della Loggia e la sua fidanzata, Sara Persichitti, scomparsi la notte del sisma a L'Aquila.

# Uno spazio comune per le professioni a L'Aquila

MARINA CALDERONE, PRESIDENTE DEL CUP INCONTRA I VERTICI DELLE PROFESSIONI AQUILANE PER RIORGANIZZARE L'ATTIVITÀ DEGLI ORDINI LOCALI

**I**ntercettare i problemi dei Consigli Provinciali degli Ordini Professionali: è stato questo il motivo dell'incontro avvenuto a L'Aquila tra la Presidente del CUP (Comitato Unitario delle Professioni) e del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, **Marina Calderone**, e i vertici degli Ordini professionali aquilani.

Durante la visita, gli intervenuti hanno visitato alcuni siti da adibire a Spazio comune delle Professioni. E' stata anche richiesta l'adesione dell'ADEPP (Associazione degli Enti Previdenziali Privati) al progetto.

*"Non posso che ringraziare la Protezione Civile e il Comune dell'Aquila per l'immediata disponibilità e sensibilità dimostrata nel cercare di venire incontro alle esigenze degli Ordini professionali. Peraltro, gli iscritti ai nostri albi si sono messi subito a disposizione delle autorità, ognuno per la propria specificità, visto il ruolo sociale che i professionisti ricoprono nella nostra società"*, ha dichiarato la Presidente Calderone, commentando l'incontro.

La riunione è servita a discutere i problemi del dopo-terremoto ed in particolare della necessità di creare uno spazio comune che possa ospitare tutti gli Ordini professionali locali rimasti senza sede, come tra gli altri è il caso del notariato. Infatti, il caso dei notai è eclatante; sono inagibili tutti gli studi presenti in Aquila e vi è il problema di conservare gli atti pubblici, archiviati presso i loro uffici.

Ma è così per tutte le professioni, anche per il Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati de L'Aquila, capitanati dal Presidente Agr. **Giuseppe Morzilli** (presente alla riunione) che, come si sa, svolgono un ruolo di tutela della fede pubblica.

*"Stiamo dunque lavorando concretamente -spiega Marina Calderone- affinché in tempi rapidissimi si possa creare uno spazio comune dove tutti gli Ordini professionali che hanno visto crollare la propria sede possano svolgere il loro ruolo istituzionale"*. A tal proposito, nel corso della presenza nel capoluogo abruzzese, sono stati visi-

tati alcuni stabili che potrebbero essere utili al progetto ideato dalla Presidente del CUP.

*"Si tratta di creare uno Spazio Comune delle Professioni, necessario per la far ripartire le attività istituzionali. Chiederò all'ADEPP e al suo Presidente, Maurizio De Tilla, di sollecitare gli enti di previdenza dei liberi professionisti a mettere a disposizione importanti risorse finanziarie per dar modo ai professionisti di riprendere nei tempi più rapidi possibili la meritoria attività professionale"*, ha aggiunto la Calderone.

Nel corso dell'incontro con i Presidenti degli Ordini Provinciali sono state evidenziate le urgenze e le difficoltà attuali e future. *"Ho partecipato con piacere all'incontro -aggiunge- anche perché erano presenti i rappresentanti locali di quasi tutti gli Ordini. Ogni Consiglio nazionale sta ovviamente assistendo al meglio i propri iscritti. Ma come CUP credo sia nostro dovere pensare alla ripartenza dell'attività professionale"*. Soddisfazione è stata espressa per le misure adottate dal Governo in favore dei liberi professionisti, in accoglimento delle richieste tempestivamente formulate.

*"L'intervento all'Aquila della Presidente Marina Calderone, a mio avviso è stato molto positivo -ha commentato l'Agr. Giuseppe Morzilli- una persona di carattere, disponibile, che si è subito mobilitata ed attivata per i professionisti e che ci ha trasmesso molto entusiasmo nell'intraprendere la ripresa delle nostre attività, dopo la tragedia che ha colpito la nostra Regione"*.

Ha continuato il Presidente degli Agrotecnici de L'Aquila: *"Abbiamo ricevuto gli imput giusti per attivare una vera task force a favore dei nostri professionisti. Il CUP ha subito ri-dislocato le sedi locali degli Ordini provinciali e dare una pronta risposta a tutti gli iscritti. Sono molto soddisfatto e fiducioso nella ripresa"*.



La Presidente del CUP (Comitato Unitario delle Professioni), Marina Calderone durante il suo intervento a L'Aquila con i vertici degli Ordini Professionali di questa Provincia.

# AGEA: il bastone della Lega ed i nuovi compiti del CAA

ALL'AGEA ARRIVA FRANCO CONTARIN (AL POSTO DI DOMENICO ORIANI)  
NUOVO COMMISSARIO TARGATO LEGA, CHE COSÌ STRINGE LA PRESA POLITICA  
SUL PIU' IMPORTANTE ENTE VIGILATO DAL MINISTERO.  
IN VIA DI RISOLUZIONE ANCHE IL PROBLEMA DEL MANCATO RINNOVO  
DELLA CONVENZIONE CON I CAA.

**È** stata una primavera di burrasca per i CAA, stretti fra il mancato rinnovo della Convenzione con AGEA (con la quale questa ultima riconosceva ai CAA un contributo fisso ogni pratica presentata) e la modifica delle regole per la presentazione delle domande PAC.

Con la Circolare n. 13/2009 AGEA ha dettato le istruzioni per la compilazione e la presentazione della domanda unica di pagamento per la Campagna 2009, introducendo non poche novità e, fra esse:

- la messa a disposizione (per la prima volta) dei produttori agricoli di moduli precompilati per la presentazione della domanda di aiuto;
- l'accesso diretto (a partire dal 15 marzo 2009), sul sito [www.agea.gov.it](http://www.agea.gov.it) a tutte le informazioni di interesse dell'azienda agricola, ivi comprese le informazioni grafiche contenute nel sistema di identificazione delle parcelle agricole residenti nel SIAN-SIGC;
- la possibilità di richiedere il premio 2009 mediante la semplice "conferma" dei dati della domanda unica 2008, utilizzando un modulo semplificato messo a disposizione da AGEA;
- consentire all'azienda agricola in possesso della firma digitale di presentare telematicamente e senza bisogno di intermediari la domanda di aiuto per l'anno 2009.

la Circolare n. 13/2009 poi fornisce istruzioni sull'ottenimento della firma digitale.

Viene altresì chiarito il ruolo dei CAA ai quali gli agricoltori possono normalmente rivolgersi per la presentazione delle domande di contributo, previo conferimento di un



mandato.

I Centri autorizzati di Assistenza Agricola possono effettuare le seguenti attività a favore delle aziende agricole che hanno loro conferito mandato:

- tenere ed eventualmente conservare le scritture contabili;
- assistere i propri utenti nella elaborazione delle dichiarazioni di coltivazione e di produzione, delle domande di ammissione a benefici comunitari, nazionali e regionali e controllare la regolarità formale delle dichiarazioni immettendone i relativi dati nel sistema informativo attraverso le procedure del SIAN;
- interrogare le banche dati del SIAN ai fini della consultazione dello stato di ciascuna pratica relativa ai propri associati.

Il CAA provvede alle attività finalizzate a costituire, aggiornare, mantenere e custodire presso le proprie

strutture operative il fascicolo aziendale, di cui all'art. 14 del Dlgs. n. 173/98 ed all'art. 9 del DPR n. 503/99, nonché il fascicolo domanda.

Il CAA ha, in particolare, la responsabilità della identificazione dell'agricoltore e dell'accertamento del titolo di conduzione dell'azienda, della corretta immissione dei dati, del rispetto di quanto di competenza delle disposizioni comunitarie, nonché la facoltà di accedere alle banche dati del SIAN esclusivamente per il tramite di procedure di interscambio dati.

Il D.M. 27 marzo 2008 "Requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per le attività dei Centri autorizzati di Assistenza Agricola", all'art. 14 recita:

"Il CAA è tenuto ad acquisire, dall'utente, apposito mandato scritto ad operare nel suo interesse, da cui deve risultare l'impegno, da

parte dell'utente stesso, di:

- a) fornire al CAA dati completi e veritieri;
- b) collaborare con il CAA ai fini del regolare svolgimento delle attività affidate;
- c) consentire l'attività di controllo del CAA nei casi di cui all'art. 2, comma 2 del presente decreto."

La Domanda di aiuto 2009 deve essere presentata all'OP AGEA dall'interessato.

Il produttore può fare la presentazione direttamente:

- in forma telematica:
  - sul sito [www.agea.gov.it](http://www.agea.gov.it), mediante l'utilizzo della firma digitale;
  - presso lo sportello Agea (Via Palestro, 81 - 00185 ROMA).
- con modulo cartaceo;
- per il tramite di un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola sul portale [www.sian.it](http://www.sian.it).

Arriva poi la più importante delle novità, quella che consente agli imprenditori agricoli di avvalersi "dei professionisti iscritti agli Ordini e Collegi professionali", così come previsto dall'art. 3-bis del D.Lgs n. 165/1999, secondo successive disposizioni da emanarsi per disciplinare le modalità di accesso dei professionisti al SIAN.

Si tratta di una significativa novità, che apre alle richieste più volte fatte dagli Ordini e Collegi, al momento però assai più teorica che non reale dove, infatti, la stragrande maggior parte delle pratiche continueranno a transitare per i tradizionali CAA. Risulta inoltre che sia, almeno in parte, in via di ricomposizione la frattura che si era aperta fra AGEA ed i CAA in ordine alla decisione di AGEA di non rinnovare più, per il 2009, la Convenzione che la legava ai CAA quali unici collettori di domande.

Si trattava di una Convenzione onerosa che, pur prevedendo un basso rimborso per ogni singola domanda, presentava infine un costo di molti milioni di euro, in relazione all'alto numero di domande che venivano ogni anno presentate; questa assunzione di costo da parte di AGEA garantiva, per altro verso, la gratuità della presentazione della domanda da parte degli agricoltori. Dunque AGEA, avendo modificato il programma informatico e consentendo ai singoli agricoltori di poter accedere direttamente alle procedure informatiche relative alla presentazione delle domande di contributo, ha ritenuto di non dover più "pagare" i CAA per svolgere questa funzione, dove questi ultimi si sono così trovati all'improvviso privati di risorse ingenti; pare ora che vi sia la



## Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il curriculum vitae del dr. Franco Contarin, Capo della Segreteria Tecnica del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, da cui risultano comprovate esperienze professionali per lo svolgimento dell'incarico;

VISTO l'articolo 19 dello Statuto;

SULLA PROPOSTA del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali;

**DECRETA**

Articolo 1

A decorrere dalla data del presente decreto, per le motivazioni indicate in premessa, il dr. Franco Contarin è nominato Commissario straordinario dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - AGEA - con tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, in sostituzione del dr. Domenico Oriani.

Articolo 2

L'incarico avrà durata fino alla data di ricostituzione degli organi di ordinaria amministrazione e, comunque, per un periodo non superiore ad un anno a decorrere dalla data del presente decreto.

Il presente provvedimento sarà trasmesso al competente Organo di controllo.

Roma, 15 APR. 2009

IL MINISTRO DELLE POLITICHE  
AGRICOLE ALIMENTARI  
E FORESTALI



IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO  
ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO  
DEI MINISTRI



disponibilità di AGEA a sottoscrivere una nuova Convenzione, anche se non sono ancora ben chiari i termini, mentre invece gli Organismi Pagatori Regionali (dove costituiti) non hanno posto problemi del genere e, almeno per il 2009, dichiarato la loro disponibilità nel mantenimento delle rispettive convenzioni con i CAA.

Questa scelta del (precedente) Commissario straordinario **Domenico Oriani** ha provocato non poche polemiche anche all'interno di AGEA e, in particolare, del Consiglio di Rappresentanza, che è un organismo di consultazione e confronto composto da rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole, del mondo Cooperativo ed anche degli Ordini e Collegi professionali; per questi ultimi

il rappresentante attuale è il dott. **Ciro Costagliola**, indicato congiuntamente dal Collegio Nazionale dei Dottori Agronomi, dal Collegio degli Agrotecnici e dalla Federazione Nazionale dei Dottori in Scienze Agrarie (esclusi i Periti Agrari).

Dunque il Consiglio di Rappresentanza, sulla modifica delle procedure improvvisamente decise da AGEA, si è espresso con molta severità in uno specifico documento inviato dal Coordinatore **Vincenzo Lenucci** (area Confagricoltura) al Ministro **Luca Zaia**.

Il documento, dopo avere contestualizzato la situazione di AGEA con riferimento ai pesanti tagli di bilancio operati dal Governo, prende atto di alcune lettere inviate dal

Commissario Oriani ai CAA, con le quali si annunciava un "...cambiamento radicale nei rapporti e nelle procedure per l'espletamento della presentazione delle domande dei pagamenti diretti comunitari."

Di queste novità però "...non è stata data alcuna informativa al Consiglio di Rappresentanza. Le lettere peraltro risultano inviate solo ai CAA ed agli Organismi Pagatori e non alle organizzazioni ed agli enti che rappresentano le imprese e gli utenti dell'Agenzia.

Il Consiglio ritiene invece che si tratti di aspetti che, al di là dei rapporti tra CAA e AGEA, toccano gli interessi di tutti gli utenti dell'Agenzia in quanto, a poche settimane dalla data di scadenza della presentazione delle domande per l'ottenimento dei pagamenti diretti - in una situazione peraltro di profondo mutamento dei rapporti interistituzionali che coinvolgono anche Organismi pagatori e AGEA in qualità di Organismo di coordinamento - si modificano radicalmente le procedure."

Il Consiglio di Rappresentanza prosegue nella sua critica osservando:

- che le comunicazioni di modifica

delle procedure di presentazione delle domande PAC 2009 sono state "istituzionalmente" tenute nascoste al Consiglio stesso;

- che in ogni caso al Consiglio è stata preclusa la possibilità di conoscere in tempo utile tali novità, impedendo così di esprimere le proprie valutazioni e suggerire eventuali contromisure;

*"Tutto ciò premesso, il Consiglio di Rappresentanza esprime forte preoccupazione per quanto accaduto e per il fatto che questi nuovi orientamenti non sono stati minimamente anticipati nei tempi e nei contenuti.*

*Mentre si avvia una nuova campagna, infatti, non si può improvvisamente mutare il quadro delle procedure e dei referenti istituzionali delle imprese agricole senza un preventivo sufficiente periodo di rodaggio."*

Parole pesanti come pietre, come si può vedere, in particolare perché contenute in un documento ufficiale di un Organo della stessa AGEA.

L'ultimo colpo di scena è stato, invece, la sostituzione del Commissario AGEA Domenico Oriani con **Franco**

**Contarin**, Capo di Gabinetto del Ministro Luca Zaia.

Con la nomina di Contarin, un giovane e brillante funzionario, il Ministero delle Politiche Agricole dimostra di voler indiscutibilmente prendere il pieno controllo di tutti gli Enti che dal Ministero dipendono, sostituendo uomini delle precedenti gestioni o provenienze politiche, con uomini di propria fiducia il che, se da un lato pare perfettamente logico, dall'altro indica che Luca Zaia intende segnare seriamente e profondamente il proprio ministero.

Nostro Servizio



**"UNA STORIA...UNA SPERANZA. L'UNIONE EUROPEA: STORIA, POLITICHE, PROSPETTIVE"**  
di Gabriele Mori in collaborazione  
con Pierluigi Cavilli

Gabriele Mori, Direttore Generale dell'ENPAIA, ha scritto e pubblicato questo elaborato, che nella parte iniziale intende fornire una lettura sintetica della storia dell'Unione Europea, che si è rilevata discontinua e segnata da alterne fortune.

Nella seconda parte si sottolineano i più significativi interventi di Governo dell'Unione relativi alle politiche agricole, a quelli per la coesione sociale e, particolarmente cogenti per gli Stati, a quelli relativi alla creazione della legislazione comunitaria.

L'ultima parte del libro si incentra sulle prospettive della UE che dovrà sempre di più valorizzare le sue radici cristiane e i valori di libertà e uguaglianza frutto delle rivoluzioni illuministiche dell'800.

*"Questo libro -spiega lo stesso Mori- trova la sua ispirazione nelle lunghe e affascinanti conversazioni con Manlio Mirabile, appassionato di storia e di cultura europea e nell'incoraggiamento quotidiano di Luigino Scricciolo. Giovanna Mellano è stata l'attenta, rigorosa, paziente lettrice dei vari rifacimenti del testo".*

# G8 agricolo: lo spartiacque nella storia dell'agricoltura

SI CHIUDE IL PRIMO VERTICE AGRICOLO IN VISTA DEL G8 DELLA MADDALENA. FIRMATO UN DOCUMENTO CONDIVISO CHE HA COME PRIORITÀ LA SICUREZZA ALIMENTARE E L'ERADICAZIONE DELLA FAME NEL MONDO.

“**C**on questo primo Vertice dei Ministri dell'Agricoltura abbiamo assolto al mandato conferitoci in occasione del summit di Toyako lo scorso anno e aperto un nuovo corso, all'insegna della massima condivisione delle strategie per combattere la fame e per difendere e promuovere la sicurezza alimentare. Mi auguro che questi tre giorni sia servita a farvi innamorare dell'agricoltura”.

Con queste parole il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, On. **Luca Zaia** ha concluso i lavori del primo Vertice dei Ministri dell'Agricoltura i cui risultati verranno presentati, il prossimo

giugno, al G8 dei Capi di Stato e di Governo alla Maddalena, in Sardegna.

Il Vertice si è chiuso, a Cison di Valmarino, con l'impegno, come è scritto nella Dichiarazione finale dei Ministri, “ad utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per ridurre gli effetti negativi dell'attuale crisi finanziaria sulla povertà e la fame, a rafforzare e incoraggiare una produzione alimentare sostenibile, aumentare gli investimenti in agricoltura e nella ricerca”.

Lotta alla speculazione, difesa delle identità produttive nel rispetto del libero mercato e centralità della

produzione agricola nell'agenda della Politica. Sono questi i grandi obiettivi per raggiungere i quali è stata particolarmente rilevante l'azione della presidenza italiana.

Fra gli impegni contenuti nella Dichiarazione, intitolata “L'Agricoltura e la Sicurezza alimentare al Centro dell'Agenda Internazionale”, sono contenuti anche due punti essenziali, che il Ministro Zaia ha indicato come i grandi risultati per l'Italia: “evitare la concorrenza sleale, le distorsioni del mercato agricolo, incluse, è scritto nella Dichiarazione, le misure restrittive all'export, come concordato in



Foto di gruppi di tutti i Ministri dell'Agricoltura del mondo giunti a Cison Valmarino (TV) per il G8 Agricolo, tenutosi dal 18 al 20 aprile 2009.

ambito G20 e rimuovere gli ostacoli all'utilizzo sostenibile dei fattori della produzione agricola".

Obiettivi sostenuti anche dalla Repubblica Popolare Cinese, che in conferenza stampa ha sottolineato come si sia raggiunta una visione comune sulla strategia per affrontare la crisi economica e alimentare. Il Ministro cinese **Niu Dun** ha infatti spiegato in conferenza stampa che bisognerebbe varare regole comuni che "non creino ostacolo al commercio ma è importante conservare un certo sistema di dazi, l'unico modo per permettere la crescita dei Paesi in via sviluppo". La Cina ha sostenuto anche che "occorre tagliare i dazi doganali non corretti per permettere la creazione di un commercio sostenibile di prodotti agricoli".

Il Ministro Zaia, rispondendo ai giornalisti, ha sottolineato la posizione del suo omologo cinese, che, insieme alla soddisfazione espressa dalle Organizzazioni Internazionali per l'accoglimento dei loro desiderata nella Dichiarazione conclusiva, sono segni esemplari che il Vertice sarà momento spartiacque nella storia dell'Agricoltura mondiale.

I Ministri hanno preso atto, si legge nella Dichiarazione, di quanto sottolineato dalle Istituzioni internazionali presenti, cioè dell' "urgente bisogno di aiutare i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in economia emergente ad espandere la propria produzione agricola e alimentare e ad aumentare gli investimenti, sia pubblici che privati, in agricoltura, nell'agri-business e nello sviluppo rurale". Insieme a questo, i Ministri invieranno ai leader mondiali che si riuniranno in Sardegna anche altri importanti messaggi, come quello di una "necessaria maggiore condivisione con gli altri Paesi di tecnologie, processi e idee per aumentare la capacità delle istituzioni nazionali e regionali e dei governi e per promuovere la sicurezza alimentare".

E ancora: "Occorre monitorare ed effettuare ulteriori analisi sui fattori che, potenzialmente, possono determinare la volatilità dei prezzi delle materie prime agricole, incluso la speculazione. Va incoraggiata -scrivono ancora i Ministri- una strategia coordinata a livello internazionale e finalizzata a migliorare l'efficienza delle filiere agroalimentari. Dobbiamo intra-

prendere azioni volte a ridurre le perdite lungo le filiere nei Paesi in via di sviluppo, in particolare quelle che avvengono dopo la raccolta, al fine di diminuire la quantità di materie prime richieste dalle catene alimentari e per migliorarne la salubrità, l'igiene e il potere nutrizionale. Occorre sostenere analoghi sforzi per ridurre gli sprechi nei Paesi industrializzati. Dobbiamo sostenere gli effetti benefici della globalizzazione e dell'apertura dei mercati, evidenziando l'importanza di un commercio internazionale dei prodotti agricoli basato su regole certe. Ci impegniamo per il raggiungimento di una conclusione equilibrata, globale e ambiziosa del Doha Round".

A questo proposito il Ministro Zaia ha ribadito "che continueremo ad impegnarci, ciascuno per la sua parte, perché si ridefiniscano regole comuni ed eque per il commercio internazionale, che possa svolgersi sempre in un mercato libero ma senza affamare nessun agricoltore e consentendo ai Paesi in via di sviluppo una crescita sana e duratura".

Del resto, come si sottolinea nella Dichiarazione, i Ministri desiderano "sostenere il ruolo di mercati bene fun-

## POSITIVO IL VERTICE, MA ORA SI DEVE AGIRE!



Positivo il parere delle principali Associazioni agricole a seguito dello svolgimento del Vertice dei Ministri dell'Agricoltura mondiali a Cison di Valmarino (TV).

"Ha vinto il modello agricolo italiano per una agricoltura forte e sicura che sappia rispondere ai bisogni dei consumatori di ogni parte del mondo", è quanto ha affermato il Presidente della Col diretti, **Sergio Marini** nel commentare l'accordo raggiunto al vertice G8 Agricolo. "Siamo soddisfatti del fatto che sono state accolte le proposte del G8 Farmers Meeting organizzato dalla Coldiretti sulla necessità di combattere le speculazioni finanziarie e le dis-

torsioni dei prezzi dal campo alla tavola migliorando l'efficienza della filiera agroalimentare, a difesa -sottolinea Marini- dei redditi delle imprese e del potere di acquisto dei cittadini nei paesi ricchi ed in quelli poveri".

"Ora l'auspicio è che l'accordo del G8 Agricolo possa trovare piena accoglienza al vertice in programma alla Maddalena nel prossimo luglio. Il documento conclusivo racchiude anche alcune precise indicazioni venute dal G14 degli agricoltori, che si è svolto il 17 aprile su iniziativa della FIPA (Federazione internazionale dei produttori agricoli) e della Confederazione italiana agricoltori. Prima fra tutte, quella di mettere l'agricoltura al centro delle strategie per battere la fame e contrastare qualsiasi emergenza alimentare". Questo quanto ha affermato il Presidente della CIA, **Giuseppe Politi** in merito ai risultati scaturiti dal summit agricolo organizzato dal governo italiano.

Anche **Federico Vecchioni**, Presidente di Confagricoltura, ha affermato il proprio apprezzamento per i risultati ottenuti nella tre giorni agricola svoltasi nella Marca trevigiana: "Un risultato importante, che mette al centro dell'agenda internazionale l'agricoltura e gli agricoltori che conferma le nostre aspettative e giustifica adeguate azioni per il settore. E' significativo notare -afferma Vecchioni- come il primo punto della dichiarazione preveda che l'agricoltura e la sicurezza alimentare sono al centro dell'agenda internazionale' e che il sesto punto sancisca che gli agricoltori devono essere i principali protagonisti del settore agricolo'. Il tutto incoraggiando una strategia, coordinata a livello internazionale, per migliorare l'efficienza delle filiere agroalimentari".

zionanti come mezzo per migliorare la sicurezza alimentare. Continueremo a esplorare varie opzioni in merito a un approccio coordinato per la gestione degli stock”.

Nel punto 8 della dichiarazione, il Ministro Zaia ha indicato altri due grandi risultati riconosciuti all'Italia: *“dobbiamo porre l'agricoltura e lo sviluppo rurale al centro della crescita economica sostenibile insieme alle altre politiche, rafforzando il ruolo delle famiglie agricole e dei piccoli agricoltori facilitando il loro accesso alla terra, rafforzando il ruolo delle donne, l'uguaglianza di genere e il ricambio generazionale. La sicurezza alimentare richiede anche politiche mirate a garantire la effettiva gestione e l'uso sostenibile delle risorse naturali, coinvolgendo le comunità locali nel rispetto delle loro identità. Questo modello di crescita risponde anche ai requisiti delle aree rurali meno sviluppate dove bisogna aumentare la produzione locale sostenibile”*.

*“Il riconoscimento dell'importanza delle piccole imprese e di quelle familiari -ha commentato a questo proposito il Ministro- è un traguardo importante per un Paese come il nostro, dove la dimensione media delle aziende è di sei ettari. In ogni seme coltivato -ha aggiunto Zaia- c'è la storia di un popolo e le sue tradizioni: il Vertice ha riconosciuto questo principio base della nostra politica agricola e chiederà che venga riconosciuto anche dai Capi di Stato e di Governo, gettando le basi per una nuova agricoltura mondiale, capace di fare dei saperi del passato la solida base per costruire un nuovo futuro, di crescita e pari opportunità”*.

Crescita e sviluppo passano inevitabilmente da un aumento della produzione agricola, che va quindi bilanciata adeguatamente con la produzione di energia rinnovabile da biomasse, *“in modo da fornire una risposta ai nostri fabbisogni energetici, economici, ambientali, agricoli e, allo stesso tempo, non compromettere la sicurezza alimentare”*, come stabilito dalla Dichiarazione della Conferenza di Alto Livello sulla Sicurezza Alimentare Mondiale del giugno 2008. Analogamente, i Ministri hanno sottolineato il loro *“appoggio al processo consultivo e di rapida costituzione della Global Partnership secondo gli orientamenti forniti dalla Dichiarazione di Toyoko. Questa Partnership dovrebbe essere dotata di una dimensione politica mondiale volta a migliorare il coordinamento e a una maggiore coesione*

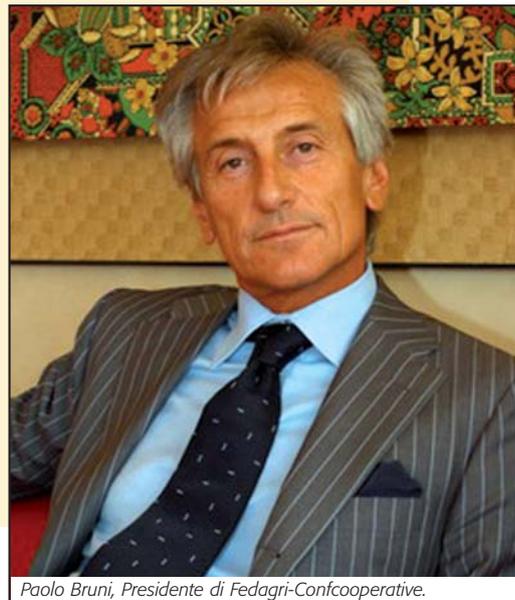
## BRUNI: “UN BUON LAVORO DA TRADURRE IN MISURE CONCRETE”

*“Porre al centro dell'agenda internazionale l'agricoltura e la sicurezza alimentare è uno degli obiettivi strategici da perseguire per il futuro e per questo giudichiamo importante il lavoro svolto dai Ministri dell'agricoltura dei Paesi del G8”*. Con queste parole Paolo Bruni, Presidente Fedagri-Confcooperative ha commentato la Dichiarazione finale dei Ministri dell'Agricoltura dei Paesi del G8 riunitisi a Cison di Valmarino (Treviso).

*“E' fondamentale -prosegue Bruni- che in vista del vertice della Maddalena di luglio i Capi di Stato e di Governo dei Paesi G8 abbiano chiara la posizione dei rappresentanti del mondo agricolo, in particolare per quanto riguarda la necessità di garantire un futuro equo e uno sviluppo sostenibile alle agricolture del mondo”*.

*“A tale riguardo è importante per l'agricoltura mondiale che i governi garantiscano, come è scritto nella Dichiarazione finale, adeguati investimenti per la ricerca e l'innovazione in agricoltura, rafforzino una politica di produzione di energie rinnovabili e mettano a punto adeguati strumenti per la gestione futura dei rischi provenienti dalle crisi di mercato”*.

*“Adesso -ha concluso il presidente di Fedagri- auspichiamo che le conclusioni adottate dai Ministri del G8 trovino una pronta applicazione attraverso misure di breve, medio e lungo termine che diano risposte concrete ai problemi della sicurezza alimentare e della fame nel mondo”*.



Paolo Bruni, Presidente di Fedagri-Confcooperative.

*per le strategie e le politiche internazionali che hanno un impatto sulla Sicurezza Alimentare Mondiale. Una rete globale di esperti di alto livello sull'agricoltura e l'alimentazione dovranno provvedere, all'interno della partnership, a effettuare analisi scientifiche e a evidenziare i fabbisogni e i rischi futuri”*.

Massima condivisione degli obiettivi da raggiungere, quindi, e una *“comune visione del mondo che vogliamo lasciare in eredità ai nostri figli”*, ha specificato Zaia, *“sono un enorme passo avanti rispetto al passato”*.

I Paesi del G3, G5 e le Organizzazioni, i cui rappresentanti hanno partecipato alla conferenza stampa finale, si sono sentiti rappresentati dalla Presidenza e dal documento della stessa, *“quindi -ha commentato Zaia- sono ancora più convinto che il Vertice, basato sul principio della inclusività, sia stato fruttuoso e determinante. Abbiamo avviato un percorso condiviso con tutti i nostri partner nei diversi continenti del mondo sul tema della sicurezza alimentare, proprio qui a Cison di Valmarino e sotto la presidenza italia-*

*na. L'apprezzamento di tutti i Paesi presenti al vertice per questa iniziativa è stato unanime”*.

*“Abbiamo messo nero su bianco il mondo che vogliamo: un mondo in cui la fame non sia più una piaga per 140 Mln di bambini e non uccida un Mld di persone all'anno; un mondo in cui l'accesso al cibo e ad alimenti salubri, sufficienti e nutrienti sia, in una sola parola, un fatto 'normale. Sono molto soddisfatto -ha aggiunto il Ministro- che gli occhi del mondo siano stati puntati per tre giorni su un settore determinante per il nostro futuro, un settore troppo spesso ignorato e non considerato un'attività produttiva nobile e importante. Abbiamo voluto, uniti, rimettere questo tema al centro dell'attenzione dei media e lavoreremo perché sia anche il cuore dell'agenda politica del futuro”*.

Fonte: MIPAAF

# Ecco le nuove quote latte

DILAZIONE DEI PAGAMENTI FINO A 30 ANNI.  
PRIORITA' NELLE ASSEGNAZIONI E RINUNCIA 'PARZIALE' AI CONTENZIOSI

“**C**on il provvedimento si consente a tantissime imprese e famiglie di rientrare nell'alveo della legalità: nel pieno della crisi si rimettono in gioco forze straordinarie per il settore agroalimentare di questo Paese”.

Il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, On. Luca Zaia esprime così la sua soddisfazione per l'approvazione del Decreto Legge incentivi, contenente anche le nuove norme sulle quote latte.

I punti chiave delle nuove quote latte:

## Le nuove quote

I nuovi quantitativi di latte ottenuti da Bruxelles, pari complessivamente a 840 mila tonnellate, sono stati assegnati da un commissario governativo già al 15 aprile 2009. E' stata data la priorità, nell'ordine, a: produttori di quota 'B' tagliata, in base alla effettiva produzione delle ultime cinque campagne; affittuari e splafonatori di pianura, montagne e aree svantaggiate; giovani imprenditori che operano in montagna e aree svantaggiate, anche se non titolari di quota.

## La rateizzazione

I produttori che hanno multe da pagare per importi superiori a 25 mila euro possono aderire a un piano di rateizzazione, con interessi medi compresi tra il 4,5 ed il 5,5%, scaglionato nel tempo per fasce: fino a 13 anni per debiti fino a 100 mila euro; fino a 22 anni per debiti compresi tra 100 mila e 300 mila euro; fino a 30 anni per importi superiori a 300 mila euro.

## I contenziosi

I produttori che decidono di aderire al piano di rateizzazione per ottenere nuove quote devono rinunciare a tutti gli eventuali contenziosi legali ancora in corso con Tribunali



amministrativi e ordinari per tutti i debiti ritenuti esigibili, pari a circa 620 milioni.

## I vincoli

Tra gli altri vincoli posti per ottenere nuove assegnazioni di quota, oltre alla rinuncia ai contenziosi, vi è l'obbligo di versare la prima rata entro il 31 dicembre 2009. In ogni caso, fino a quando non viene versata la prima rata, sono trattenuti automaticamente tutti i premi PAC ed altri aiuti nazionali a titolo di garanzia.

## Decadenza

In caso di mancato pagamento anche di una sola rata per il produttore decade automaticamente il diritto di rateizzare il debito e la titolarità delle nuove quote.

## Il fondo di garanzia

Per gli allevatori che gli anni scorsi hanno investito per rispettare le

regole è istituito un Fondo di garanzia con un budget iniziale di 45 milioni. Tale importo consentirà di ammortizzare parte dei 585 milioni di debiti stimati che i produttori hanno contratto per acquistare nuove quote latte.

## Agea e Quote latte, la nomina dei commissari straordinari

Il Presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi ha firmato, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 33/2009 (Art. 8-quinques, comma 6), la nomina di Paolo Gulinelli a Commissario straordinario per le quote latte. Gulinelli, la cui nomina è stata proposta dal Ministro Zaia, ricoprirà questo importante incarico, previsto fra le "Misure urgenti in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero caseario", contenute nella stessa Legge del febbraio scorso.

Fonte: Mipaaf

# www.agraria.org: internet al servizio degli studenti di agraria

UN PORTALE DOVE LE CONOSCENZE DI DOCENTI, TECNICI E RICERCATORI SI UNISCONO

Internet e tutto il mondo del web possono essere di grande ausilio agli studenti degli Istituti Agrari Superiori ed anche a quelli che frequentano l'Università.

Approfondimenti di tecnica, politica e ad altri argomenti che riguardano l'agricoltura e tutto l'universo che vi ruota attorno, possono trovare buon collocamento, oltre che nei tradizionali e fondamentali testi scolastici, anche on-line con aggiornamenti continui ed arricchiti dallo studio e dal lavoro di professionisti che ogni giorno portano la propria esperienza pratica al servizio dei giovani, che vogliono intraprenderne la medesima carriera lavorativa.

Questo l'intento di **www.agraria.org**, sito internet dedicato a studenti di Istituti Tecnici e Professionali Agrari e Facoltà di Agraria, con lo scopo di sperimentare sul campo le nuove tecnologie applicate alla didattica.

Ideatore del portale è il Dott. e Prof. Marco Salvaterra, che dal 2001 ne è anche Webmaster e spiega: "Dal 2000 mi sono cominciato ad interessare dell'utilizzo di internet a scopo didattico e dall'anno successivo ho cominciato ad occuparmi di **www.agraria.org**. Anno dopo anno hanno cominciato a collaborare docenti, ricercatori ed esperti dei vari settori, contribuendo a migliorare il sito di nuove informazioni tecniche e scientifiche".

**Marco Salvaterra**, di Pinzolo (Tn) si è laureato nel 1983 alla Facoltà di Agraria di Bologna, corso di Laurea in Scienze Agrarie, con una Tesi intitolata "Prestazioni dei ventilatori assiali per irroratrici", relatore Prof. **Gualtiero Baraldi**.

Insegna dal 1984 e dall'anno scolastico 1995/96 si è trasferito a Firenze dove, dopo due anni di esperienza all'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente, lavora all'Istituto Tecnico Agrario Statale insegnando Economia e contabilità agraria ed Estimo.

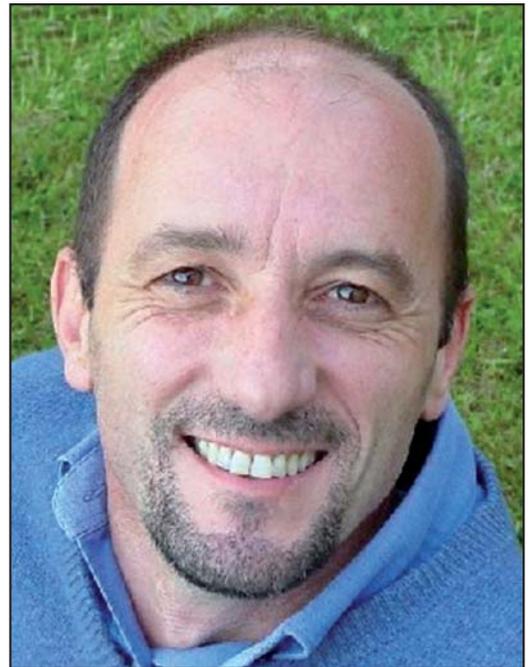
*"Il materiale pubblicato inizialmente era quello prodotto nei vari anni di insegnamento -racconta Salvaterra- un pò alla volta il sito è stato ampliato, grazie all'aiuto di alcuni colleghi dell'Istituto Tecnico di Firenze, poi hanno cominciato a collaborare anche altri esperti".*

**Quando le idee sono in continua evoluzione**

Il Prof. Salvaterra, però, non si è fermato al sito internet, ma nel 2005 ha ideato anche la **RivistadiAgraria.org**, periodico telematico, realizzata con l'intento di divulgare conoscenze, esperienze e curiosità che riguardano in senso lato, il mondo dell'agricoltura. Articoli di elevato spessore scientifico, si affiancano ad altri di pura divulgazione. Autorità del mondo accademico, professionisti di comprovata esperienza, ma anche giovani tecnici firmano i pezzi proposti. "Lo scopo -aggiunge il Prof. Salvaterra- è quello di stimolare l'interesse di chiunque voglia "perdere" qualche minuto del suo tempo navigando tra le pagine della rivista".

Redattore è **Mario Giannone**, docente di zootecnia ed esperto zootecnico; da anni scrive articoli tecnici sulla zootecnia nel mondo e nel 2002 ha pubblicato un libro dal titolo "L'allevamento biologico del suino".

Nel 2008 nasce anche il **ForumdiAgraria.org**, con l'obiettivo di andare ancora più incontro alle crescenti richieste dei sempre più numerosi visitatori del sito. Un vero e proprio "luogo" d'incontro, confronto e di formazione sulle problematiche che riguardano il settore agricolo e zootecnico. Le varie sezioni del forum sono moderate da esperti e ricercatori universitari che da anni collaborano attivamente al portale Agraria.org. Moderatore globale è **Francesco Sodi**, laureato



in Scienze e Tecnologie agrarie presso l'Università di Firenze e laureando al corso di laurea specialistica in Agrozootecnica sostenibile. Attualmente fanno parte del team di esperti **Alessio Zanon, Benedetto Rocchi, Cristiano Papeschi, Elena Nelli, Federico Vinattieri, Gabriella Di Massimo, Ivan Cimatti, Luigi Brambilla, Mario Giannone e Teresa Temistocchi**.

**Com'è fatto www.agraria.org?**

Agraria.org è strutturato in atlanti dedicati alle varie discipline agrarie: mondo vegetale, coltivazioni erbacee, alberi da frutto, piante forestali, piante da vaso, erbe aromatiche e medicinali, funghi; animali da reddito, quali asini, avicoli, bovini, caprini, cavalli, conigli, ovini, polli, suini, ecc; animali da compagnia, quali cani, gatti, cavie; economia agraria ed estimo; chimica agraria con testi riguardanti industrie, prodotti tipici, vini ed altre sezioni dedi-

Homepage - Agraria.org **aria online**  
**Agraria.org**

Asini - Avicoli - Bovini - Cani - Cavalli - Cavie - Conigli - Gatti - Ovicapri - Polli - Suini - Fauna - Frutteti - Erbece - Fiori - Alberi - Estimo - Prodotti tipici - Funghi - Parchi

**Offerte online**

- Corso formazione
- Corsi di Inglese
- Corsi di Spagnolo

**Piante e Fiori**

- Alberi da frutto
- Coltivazioni erbece
- Erbe medicinali Alpi
- Piante forestali
- Piante aromatiche
- Piante da vaso

**Ambiente**

- Atlante dei funghi
- Atlante dei Parchi
- Fauna selvatica

**Atlante Animali**

- Alpaca
- Anatre
- Asini
- Avicoli minori
- Bovini
- Bufali
- Cani
- Capre
- Cavalli
- Cavie
- Colombi - Piccioni
- Conigli
- Faraone
- Gatti
- Maiali - Suini
- Oche
- Pecore
- Polli - Galline
- Selvaggina
- Tacchini

**Industrie agrarie**

- Industrie e prodotti
- Prodotti tipici
- Vini Docg

**Economia - Estimo**

**Agraria.org - Istruzione Agraria online**

Raccolta di materiale didattico per studenti di Istituti Tecnici, Professionali Agrari e Facoltà di Agraria e Veterinaria. Questo sito è un luogo di studio ed informazione rigorosa che va affrontata con la voglia di imparare e di capire. Lo scopo è quello di fornire informazioni sull'agricoltura, sulla zootecnia e sull'ambiente. Un campo tanto vasto e complesso subisce continui aggiornamenti e nuove scoperte, pertanto le pagine sono in costante evoluzione. Un ringraziamento particolare ad Alessio Zanon, Chiara Soffiantini, Cristiano Papeschi, Eugenio Cozzolino, Federico Vinattieri, Francesco Sodi, Gabriella Di Massimo, Gianmaria Pisani, Mario Giannone, Niccolò Bartoli, Tiziana Brocchi e a tutti gli altri preziosi collaboratori.

Agraria.org è strutturato in atlanti dedicati alle varie discipline agrarie: mondo vegetale (coltivazioni erbece, alberi da frutto, piante forestali, piante da vaso, erbe aromatiche e medicinali, funghi), animali da reddito (asini, avicoli, bovini, caprini, cavalli, conigli, ovini, polli, suini, ecc.), animali da compagnia (cani, gatti, cavie), economia agraria ed estimo, chimica agraria (industrie, prodotti tipici, vini) ed altre sezioni (temi d'esame, selvaggina, fauna selvatica, parchi). Un totale di più di 5.000 schede descrittive corredate da moltissime immagini. Si può accedere alle varie sezioni cliccando sulle voci del menu' a sinistra o in alto in ogni singola pagina del sito. All'interno di ogni sezione il menu' di sinistra vi permetterà una facile navigazione. Nel menu' a destra, nel box "In evidenza", sono riportati i link ai nuovi servizi di Agraria.org: il database Cerca allevatori delle varie razze di animali domestici, il Forum di Agraria.org, la Rivista di Agraria.org e la Guida all'Agriturismo in Italia. Nella sezione "Libri", i collegamenti alle pagine con la presentazione dei testi selezionati da Agraria.org, riuniti per aree tematiche.

**Informazioni ai naviganti**

Le informazioni riportate sul sito [www.agraria.org](http://www.agraria.org) sono state inserite con grande attenzione, ma non si escludono possibili errori. Si declina ogni responsabilità per eventuali problemi che possano scaturire da informazioni non corrette o obsolete. Il sito contiene link ad altri siti e non è responsabile per eventuali violazioni della privacy avvenute in tali siti. Con queste pagine, [www.agraria.org](http://www.agraria.org) non intende violare alcun Copyright. Se, involontariamente, è stato pubblicato materiale soggetto a copyright o in violazione della legge si prega di comunicarlo, provvederemo immediatamente a rimuoverlo.

**Novità**

- Metodi di irrigazione
- Guida del Chianti
- I Fertilizzanti
- Qualità degli alimenti
- Batteri fitopatogeni

**In evidenza**

- Cerca allevamento
- Inserisci allevamento
- Forum di Agraria.org
- Agriturismo in Italia
- Rivista di Agraria.org
- Abbonamento gratuito

**Libri**

- Frutteti, olivo, vite
- Fiori e giardini
- Cucina e agricoltura

**Shopping BIO**

Libri online  
**Piante fiorite da balcone**

Libri online  
**IL GIARDINILE GOLD**

Libri online  
**I funghi dal vero**

Cerca in Agraria.org

VAI

cate anche a temi d'esame, selvaggina, fauna selvatica, parchi ed altro. Il portale contiene oltre 5.000 schede descrittive corredate da moltissime immagini.

Si può accedere alle varie sezioni cliccando sulle voci del menù a sinistra o in alto in ogni singola pagina del sito. All'interno di ogni sezione il menu' di sinistra vi permetterà una facile navigazione.

Nel menù a destra, nel box "In evidenza", sono riportati i link ai nuovi servizi di Agraria.org: il database Cerca allevatori delle varie razze di animali domestici, il Forum di Agraria.org, la Rivista di Agraria.org e la Guida all'Agriturismo in Italia.

Nella sezione "Libri", i collegamenti alle pagine con la presentazione dei testi selezionati da Agraria.org, riuniti per aree tematiche.

### Tra le collaborazioni, anche quella con gli Agrotecnici

Agraria.org nel tempo ha intrapreso numerose collaborazioni non solo con docenti e ricercatori che forniscono articoli per il sito, ma anche con altri portali di stessi contenuti e con Enti ed Istituzioni del comparto agroalimentare.

Tra questi il Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Milano-Lodi, che grazie all'interessamento del Presidente Agr. Dott. Mauro Bertuzzi per il portale gestito da Marco Salvaterra, ha intrapreso una collaborazione sviluppata su diversi fronti.

Accolti con grande disponibilità ed interesse, i siti internet del Collegio degli Agrotecnici di Milano-Lodi ([www.agrotecnici-milanolodi.it](http://www.agrotecnici-milanolodi.it)) ed anche quello del Collegio Nazionale

degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ([www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it)) compaiono tra i siti partner di Agraria.org. Inoltre, all'interno del portale compare anche una pagina interamente dedicata alle modalità con cui potersi iscrivere all'Albo degli Agrotecnici. Un vero e proprio vademecum su come iscriversi ed affrontare l'esame di Stato abilitante alla professione di Agrotecnico e le indicazioni sulle tracce di esame delle prove scritte date ai candidati nelle sessioni degli ultimi dieci anni con relativo link di esempi di svolgimento delle prove stesse.

L'Agr. Dott. Mauro Bertuzzi è anche collaboratore della Rivista di Agraria.org, a cui fornisce articoli tecnici di approfondimento su varie tematiche.

Antonella Falco

# L'orto domestico

IDEE E CONSIGLI PER CURARE AL MEGLIO IL PROPRIO ANGOLO VERDE ED AVERE ORTAGGI NATURALI TUTTO L'ANNO

**S**ono sempre più le persone che, avendo a disposizione un po' di spazio, decidono di destinare una parte più o meno grande del giardino alla coltivazione di ortaggi e/o piante aromatiche.

La realizzazione di un orto familiare è facile ma richiede tempo e passione, requisiti indispensabili per poter produrre e assaporare tutto l'anno ortaggi naturali e soprattutto controllati in ogni fase.

Il costo è molto contenuto, infatti è possibile acquistare piantine di ortaggi di stagione pronte da trapiantare anche a meno di 0,35 € l'una o, se si preferisce, acquistare bustine di semi che però dovranno essere messe in vasi e tenute in una

piccola serra (o ambiente un minimo controllato), per poi essere successivamente poste a dimora al momento giusto.

Un piccolo orto domestico, oltre al piacere personale, riesce a fornire, se correttamente impostato, una notevole produzione di ortaggi ed erbe aromatiche per la cucina, coltivati magari senza l'ausilio di pesticidi e che possono essere consumati freschi.

## La realizzazione, piccole idee

Per prima cosa occorre individuare nello "spazio giardino libero" una zona ben esposta, al riparo da vento e soprattutto gelate, in modo da

riuscire ad ottenere qualche minima produzione anche nel periodo invernale (a parte, ovviamente nelle zone montane): quindi, una buona esposizione solare risulta essere un requisito fondamentale.

La superficie necessaria dipende ovviamente dallo spazio disponibile e dalle singole esigenze: indicativamente, 40 mq di terreno correttamente coltivati riescono a soddisfare tranquillamente, nel periodo estivo di piena produzione, le esigenze di una famiglia composta da quattro persone.

Nel caso in cui in giardino dovessero vivere animali domestici (cani e gatti) è consigliabile recintare la zona adibita ad orto con dei paletti in ferro distanti circa 1-1,5 m tra loro ed una rete metallica di protezione, con un'apertura sufficiente al transito di una carriola e, se viene utilizzata, della motozappa.

Altro aspetto importante è che sia disponibile, all'interno dell'area o nelle vicinanze, una presa d'acqua, per facilitare l'irrigazione soprattutto estiva ed evitare di essere costretti a lunghi spostamenti.

L'apporto di acqua, indispensabile per un'adeguata crescita delle piante, sarà diverso per ogni tipo di ortaggio. Infatti alcune piante non devono essere bagnate sul fusto (per evitare bruciature), mentre altre necessitano di una bagnatura più completa. Il momento ideale per l'irrigazione è la mattina presto o la sera al calar del sole.

## La coltivazione, piccoli consigli

In ogni periodo dell'anno l'orto può essere produttivo, in estate in particolare si potranno raccogliere in abbondanza melanzane, zucchine, insalate, pomodori e peperoni, mentre durante l'inverno cavoli, verze e broccoli ma in quantità minore, soprattutto se sono state realizzate strutture semplici per la protezione dalle basse temperature (esempio pacciamatura o piccoli tunnel).



Per la scelta del periodo di semina delle singole specie è consigliabile consultare il calendario delle semine disponibile nei garden o sulle riviste di settore, oppure più semplicemente seguire le indicazioni poste sul retro delle confezioni di semi. Alcuni ortaggi verranno seminati direttamente in campo (es. carote, prezzemolo) quando la stagione lo permette, per altri invece è consigliata la messa a dimora di piantine acquistate oppure ottenute, come già indicato, facendo germogliare i semi in piccoli vasi posti in luogo riparato.

La preparazione del terreno, operazione di fondamentale importanza, viene eseguita in autunno o in inverno, quando comunque il terreno non risulta gelato, in modo da permettere la semina di alcune colture ad inizio primavera.

I lavori sono per lo più la vangatura e un'energica zappatura per lo sminuzzamento delle zolle, eliminando le pietre più grosse che potrebbero ostacolare lo sviluppo delle radici e rendere più difficili le lavorazioni. Inoltre, particolare attenzione è da prestare alle erbe infestanti, che dovranno essere estirpate manualmente; in commercio si trovano anche diserbanti, ma non sono consigliati, per ovvi motivi, negli orti ad uso familiare.

Fondamentale risulta anche l'apporto di elementi nutritivi al terreno, che se presenti nelle giuste quantità, soddisfano il fabbisogno nutritivo delle piante e il loro ottimale sviluppo. Alcuni di questi elementi sono necessari in quantità rilevanti, come l'azoto, il fosforo, il potassio e il calcio; altri sono sufficienti in tracce, come il ferro, il manganese, lo zinco, il rame, ecc..



Poiché però l'uomo con il raccolto allontana la pianta dal terreno e con essa tutte le sostanze assorbite dall'organismo vegetale durante il suo sviluppo, occorrerà "restituire" gli elementi di fertilità con un'operazione chiamata concimazione.

I concimi sono quindi sostanze che, aggiunte al terreno, lo rendono adatto ad accogliere nuove colture.

I concimi possono essere di due tipi: minerali e organici; questi ultimi sono i più consigliati in orticoltura, in quanto di origine naturale; il più impiegato è il letame, in particolare quello bovino; l'unica nota dolente del concime organico è generalmente la non conoscenza precisa di quantità e tipo di elementi nutritivi contenuti, a differenza di quelli minerali. In commercio si trova oggi stallatico confezionato, adatto per orti e giardini, composto da leta-

me bovino, equino e torba, di facile impiego, che dovrà essere utilizzato nella quantità di circa 5 kg al metro quadrato.

Solitamente i periodi ottimali per la concimazione sono la ripresa vegetativa (fine febbraio) e la fine dell'estate (settembre), ma mentre in primavera è utile distribuire concimi a rapido assorbimento, alle porte dell'autunno è bene limitarsi a fertilizzanti liquidi magari già dosati, giusto per creare una riserva supplementare per l'inverno. Se invece, come spesso accade, si utilizzano concimi organici, è bene distribuire una piccola quantità di letame prima dell'autunno, per poi apportarne invece una dose maggiore a fine inverno, prima di iniziare i lavori di preparazione del terreno.

#### Gli attrezzi, suggerimenti

L'attrezzatura necessaria dipenderà dalla vostra abilità e dalla disponibilità economica, anche se comunque rimane sottinteso che attrezzi idonei, vi permetteranno di facilitare tutte le operazioni nell'orto, comunque l'attrezzatura minima indispensabile dovrà essere composta da zappa, badile, vanga e rastrello.

Poi per chi dispone di una superficie più ampia e una discreta disponibilità economica, l'acquisto di una piccola motozappa permetterà di svolgere le lavorazioni del terreno e la preparazione del letto di semina in breve tempo e con poca fatica.



Agr. Dott. Mauro Bertuzzi



# COORDINAMENTO NAZIONALE AGROTECNICI

## **ASSOCIAZIONE ONLUS** **IL TUO 5 x mille A BENEFICIO** **DELLA "ONLUS"** **DEGLI AGROTECNICI**

Il Coordinamento Nazionale degli Agrotecnici "Associazione ONLUS", nasce con l'intento di perseguire in maniera egregia ed efficace le finalità di solidarietà nei settori della:

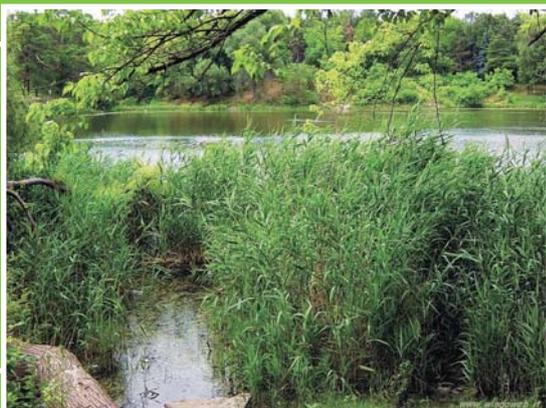


### **ISTRUZIONE**

Rispetto a questo settore l'Associazione nasce con l'intento di promuovere e sostenere l'istruzione tecnica e professionale agraria, anche specializzata, di qualsiasi livello, ordine e grado, realizzando direttamente corsi e seminari di aggiornamento. Si costituisce altresì al fine di compiere studi e ricerche nei settori dell'agricoltura e dell'istruzione professionale, tecnica ed universitaria, anche su incarico di enti pubblici e privati.

### **FORMAZIONE**

Fase conseguente all'istruzione al fine di contribuire ed incentivare l'aggiornamento tecnico ed l'ammodernamento dell'agricoltura collaborando, a livello nazionale ed internazionale. Indispensabile altresì ad un costante aggiornamento dei programmi di studio dei tecnici agricoli, collaborando con gli enti privati, le università e gli altri istituti pubblici al riguardo competenti. Il tutto al fine creare figure professionali qualificate, capaci di migliorare la gestione delle aziende agricole con sistemi innovativi richiesti dal mercato.



### **TUTELA DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE**

Dopo aver istruito e formato le figure predette, l'attività dell'Associazione in tale settore, punta ad incentivare, promuovere, collaborare e partecipare all'opera di divulgazione scientifica di tutto quanto possa essere utile al progresso dell'agricoltura, alla tutela dell'ambiente e della salute dell'uomo, per un armonioso sviluppo del territorio, senza perdere di mira la salvaguardia della natura.

UNA SCELTA SOCIALMENTE UTILE  
NON TI COSTA NULLA:  
LA TUA FIRMA A SOSTEGNO DELLA "ONLUS"  
DEGLI AGROTECNICI

Per sostenere il Coordinamento Nazionale Agrotecnici è sufficiente apporre una firma nell'apposito riquadro presente nei moduli di dichiarazione dei redditi CUD, 730 e UNICO-Persone Fisiche e indicare nello spazio sottostante il **codice fiscale dell'Associazione**:

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF**

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA .....

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

COORDINAMENTO NAZIONALE AGROTECNICI "ASSOCIAZIONE ONLUS"  
V.le Giovanni Paolo II, SNC - 89900 VIBO VALENTIA (VV)  
Tel. e Fax 0963/99.13.68 - E-mail: coordagrotecnici@libero.it

**C.F. 80016800403**

La scelta del 5 X mille non è alternativa all'8 X mille: l'una non esclude l'altra.

**CHE COS'E' IL 5 X 1000?**

E' possibile destinare una quota pari al 5 x 1000 dell'IRPEF (imposta sul reddito delle persone fisiche) a sostegno del volontariato e delle organizzazioni di utilità sociale.

**CHI PUO' DONARE IL 5 X 1000?**

Chiunque fa la dichiarazione dei redditi ha la possibilità di destinare il 5 x 1000 delle proprie tasse ad una specifica organizzazione Onlus.

**IL 5 X 1000 HA UN COSTO?**

La scelta di destinare il 5 x 1000 al COORDINAMENTO NAZIONALE AGROTECNICI **non comporta alcun aggravio delle imposte da versare**. Se non si effettua alcuna scelta, il 5 x 1000 resta allo Stato.

**CHI PRESENTA IL SOLO MODELLO CUD** può indicare la scelta compilando la scheda per la scelta del 5 per mille dell'Irpef che gli verrà consegnata dal datore di lavoro. Tale modello dovrà poi essere consegnato in Banca o presso gli Uffici Postali entro il 30/06/2009 perché provvedano a trasmetterlo all'Amministrazione finanziaria. Sul modello **dovrai apporre la tua firma** nel riquadro per il Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni indicando il codice fiscale **80016800403**

**CHI PRESENTA IL MODELLO 730** può indicare la scelta compilando la scheda per la scelta del 5 per mille dell'Irpef (730-1bis) che farà parte integrante della dichiarazione predisposta da C.A.F., sostituti d'imposta o professionisti abilitati. Sul modello **dovrai apporre la tua firma** nel riquadro per il Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni indicando il codice fiscale **80016800403**

**CHI PRESENTA IL MODELLO UNICO** può indicare la scelta compilando la scheda per la scelta del 5 per mille che farà parte integrante della dichiarazione predisposta autonomamente, da C.A.F., o da professionisti abilitati. Sul modello **dovrai apporre la tua firma** nel riquadro per il Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni indicando il codice fiscale **80016800403**